Codreanu l'Arcangelo trafitto

TRENTA anni fa, esattamente il 30 novembre 1938, un fosco assassinio politico, attuato secondo le migliori regole marxiste e badogliane toglieva alla Romania l'unico uomo politico dimostratosi capace di darle una nuova anima ed un moderno ed ordinato sviluppo sociale: Corneliu Zelea Codreanu, fondatore della **« Guardia di Ferro »** e leader del movimento fascista rumeno.

Nato a Iasi, la Firenze rumena, il 13 settembre 1899, ereditò dal padre, irredentista ardente fin dai tempi in cui la Romania era ancora inglobata nell'impero asburgico, l'amore per la sua patria e l'orgoglio di appartenere ad un popolo di sangue e stirpe latina.

Dopo la guerra, che aveva segnato per la Romania l'unificazione territoriale, ma non certo la risoluzione dei propri problemi di nazione arretrata ed economicamente in mano a forze finanziarie straniere, troviamo Codreanu nel 1919 studente di diritto all'università di Iasi.

E qui che fa le prime amicizie, che conosce il prof Cuza, famoso ed autorevole pensatore politico rumeno, che guida le prime battaglie degli studenti contro una classe dirigente vile e meschina, pervicacemente attaccata a vecchi privilegi e sensibile solo al proprio esclusivo e personale tornacontto.

Codreanu, austero, mistico, audace e deciso si fece subito largo seguito tra i giovani per le sue indubbie capacità, per la carica di simpatia che sprigionava e soprattutto per la sua generosità e il suo sprezzo del pericolo.

E' a capo del movimento studentesco che da Bucarest a Iasi, da Cernautzi a Cluj, infiamma la Romania nel dicembre del 1922 con una ventata di giovinezza e di sacrosanta ribellione ad un mondo ormai in declino, che si appigliava ai sorgenti miti marxisti pur di sconfiggere l'anima vera della Romania, che sempre più prendeva coscienza della propria forza e del dovere di cambiare uno stato di cose ormai insostenibile.

Si era nel periodo fra le due guerre quando la gioventù di tutta Europa insorgeva contro i cristallizzati schemi imposti da classi dirigenti sclerotiche e incapaci, insensibili al soffio di rinnovamento che andava diffondendosi e che dall'Italia traeva la sua ispirazione ideale.

Era una gioventù che faceva sentire la propria presenza non attraverso atteggiamenti ridicoli e variopinti vestiti, non sventolando stracci rossi o vangeli esotici, bensì contrapponendo a ideologie vecchie e superate una visione del mondo nuova e affascinante, giovane e seducente e lievitando il proprio amor di patria nella consapevolezza della comune fede europea.

Da allora giovanni e studenti saranno la base del movimento di Codreanu, ma con lui saranno anche tutte le forze vive del paese, operai sopratutto (si pensi che la Romania prima della truffa di Yalta non contava che mille iscritti comunisti, per la maggior parte ebrei) professionisti, contadini, profsesori, intellettuali, preti.

La svolta decisiva nella vita di Codreanu avviene nel 1923 con l'incontro con I. Mota. Un'amicizia perenne legherà per sempre questi due apostoli del rinnovamento della Romania,

questi due rivoluzionari che cercavano di affondare il bisturi nell'incancrenito corpo della nazione di Decebalo, per farne un paese nuovo e diverso, moderno e socialmente avanzato, al di fuori della lotta di classe e delle diatribe di piccole clientele, abilmente manovrate da astuti politicanti. E una morte tragica, quando ancora per entrambi splendeva il sole della giovinezza, li accumunerà nel loro estremo saluto alla vita.

Quattro erano i punti fondamentali della battaglia politica di Codreanu: modernizzazione, industrializzazione, giustizia sociale e piena indipendenza nazionale. E, non a caso, ha fatto recentemente notare Brzezinski, consulente della Casa Bianca per l'Est europeo, gli attuali governanti romeni che cercano di scrollarsi di dosso la soffocante tutela sovietica, sono costretti a rifarsi, seppur timidamente, a questa tematica.

La vera e propria attività politica di Codreanu inizia con la fondazione della « Guardia di Ferro » dopo lo scioglimento della « Legione Arcangelo Michele ». In quel periodo la Romania, dopo aver attuato la riforma agraria, era rimasta alla mercè del capitalismo bancario e industriale di impronta balcanica, che velava i suoi fini con un'impronta idealistica: la democrazia. E i legionari in camicia verde di Codreanu dovevano battersi proprio contro l'equivoco democratico, manovrato dal capitale anonimo, ma che faceva capo a ben individuate centrali. Essi portavano avanti un discorso autenticamente rivoluzionario e testimoniavano ogni giorno, a rischio della própria vita, la loro fede nella risurrezione della Romania.

Nel 1931 Codreanu dirà davanti ai giudici che, istigati dalla corona, lo accusavano di voler sovvertire l'ordine costituito e di farsi condizionare da esperienze straniere:

« Non basta una trasformazione strutturale di una società se non è acompagnata da una metamorfosi del contenuto di questa struttura e senza, beninteso, una trasformazione dell'individuo stesso.

Non uno spirito di imitazione attirava i Legionari verdi verso il Fascismo, ma l'intuito di una grande rivoluzione spirituale, di proporzioni universali, destinata a fecondare le rivoluzioni nazionali antiplutocratiche ».

Le vecchie forze politiche, di fronte al successo della « Guardia di Ferro » e inchiodate dal loro sterile e inconcludente velleitarismo, sciolgono nel 1934 il movimento di Codreanu, prendendo a pretesto la morte del primo ministro Duca e dànno vita ad una vera e propria campagna terroristica contro gli appartenenti al Movimento Legionario.

Migliaia di aderenti sono arrestati, le loro case perquisite, buttati in prigione senza processo; molti sono uccisi a freddo con ridicoli pretesti. Ma non sarà che un'avvisaglia di ciò che avrebbe dovuto accadere dopo, nel '39-40, quando l'intera classe dirigente legionaria, migliaia di persone, pagherà con la vita senza ombra di processo, l'inflessibile volontà di rinnovare la Romania, anteponendo agli sporchi intrallazzi del « Paese Legale », le giuste aspettative del « Paese Reale ».

Codreanu ordina di non rispondere alle provocazioni, di dimostrare visibilmente al paese la differenza di stile, di capacità, di serietà e di abnegazione tra la nuova Romania che irrompe prepotentemente e il vecchio e decrepito mondo politico, capace soltanto di sollecitare alle cancellerie amiche di Parigi e di Londra (che controllavano economicamente il paese) campagne di stampa diffamatorie e false contro il Movimento legionario.

Lo stesso Codreanu, dall'alto delle proprie capacità e alla limpida, cristallina condotta di vita, è un perenne motivo di accusa e di confronto con gli screditati governanti di Bucarest.

Di fronte all'inettitudine e alla inefficienza dei governanti sono i giovani legionari che si incaricano di portare a compimento le opere pubbliche di cui il paese ha urgente bisogno. Vengono istituiti campi di lavoro dove tutti, da dirigenti a semplici militanti, da ingegneri a studenti e professori, si trasformano in muratori, sterratori, manovali, carpentieri, fabbri. Sono costruiti ponti e strade, dighe ed opere pubbliche, scuole, dove queste mancano, e case legionarie in cui vengono ospitati studenti poveri e bisognosi. Tutti lavorano volontariamente, senza qualsivoglia compenso, comprandosi anche i materiali necessari (mattoni, cemento, ferro) impiegandosi per il tempo occorrente presso fornaci e officine.

Tanta è la simpatia che incontrano tra la popolazione e tanto grande l'imbarazzo del governo che questo impedirà più volte, anche con la forza, il lavoro dei legionari. Come nel caso della diga sul fiume Busceu, che con inondazioni periodiche e catastrofiche distruggeva lavoro e fatiche di migliaia di contadini. Di fronte alla criminale carenza del governo, 500 legionari confluirono da tutta la Romania per realizzare loro stessi la gigantesca opera, ma trovarono la polizia del ministro dell'Interno Calinescu che impedì l'inizio dei lavori ed arrestò in blocco gli studenti-operai.

Nel novembre 1934, dopo un'ulteriore scioglimento della « Guardia di Ferro » Codreanu fonda un nuovo raggruppamento politico: « Totul pentru Tzara » (Tutto per la Patria) presieduto da un grande eroe, il gen. Cantacuzene. Alle elezioni del 1937, nonostante una campagna di stampa calunniosa e diffamatoria, e a mille angherie da parte del potere costituito, il nuovo partito ottiene una clamorosa affermazione.

A questo punto le vestali della democrazia rumena si rivolsero a Re Carol II che, in nome sempre della democrazia, con una soluzione extraparlamentare, rese vane le indicazioni fornite dalle elezioni.

Codreanu sente che i suoi nemici, spalleggiati dai comunisti, ricorreranno a qualsiasi mezzo pur di farlo fuori. Per evitare rappresaglie contro i suoi camerati, scioglie il movimento e si prepara a lasciare il paese. Viene tuttavia imprigionato, condannato a sei mesi per oltraggio ad un ministro. In seguito la pena viene tramutata in dieci anni di lavori forzati sotto il ridicolo pretesto di « alto tradimento ».

Ma il carcere non basta; governo e sovrano sanno bene che il « paese reale guarda sempre a Codreanu come all'uomo capace di risolvere i secolari problemi della Romania e di portarla ad uno sviluppo moderno nell'ambito della tradizione occidentale.

Per Codreanu è la fine. Per ordine del governo e col pretesto, badogliano, di un'inesistente tentativo di fuga, viene fatto uccidere insieme a tredici suoi compagni nella tetra selva di Jilava.

Ma Codreanu non è morto. Restano i suoi libri « Carticica sefului de cuib » e, più importante « Per i Legionari » (1936) e che sono un po' il suo testamento spirituale. Resta la strada che ha indicato ai romeni e che, bene o male, prima o poi, essi dovranno seguire se vogliono ritornare ad essere se stessi, eredi delle loro tradizioni europee e latine e non umili pedine dei satrapi rossi, russi o cinesi che siano.

Ci piace qui ricordare una frase di Codreanu che mette a fuoco tutta la sua concezione spiritualistica ed antimachiavellica della politica e il suo alto insegnamento morale e cristiano:

«L'interesse è espressione della natura animale dell'uomo; il fattore d'armonia, capace di sublimarlo e assegnargli una missione, non può essere che il suo spirito. L'elemento regolatore della vita politica, sociale e economica deve essere l'Amore. L'amore applicato significa pace nei nostri spiriti, nella società e nel mondo ».

CARLO SBURLATI

Un manifesto dell'organizzazione fascista romena capeggiata da Corneliu Codreanu

La verità sull'assassinio del 30 novembre 1938

IL COMANDO della seconda Divisione Militare il 1° dicembre del 1938 diramava da Bucarest il seguente comunicato ufficiale:

« Nella notte tra il 29 e il 30 novembre un gruppo di priginonieri politici veniva trasportato dalla località di Jilava a Valmiselu. Durante il viaggio, ad una trentina di kilometri da Jilava il convoglio veniva improvvisamente arrestato per un grande guasto in mezzo ad un bosco. I prigionieri approfittarono di questa occasione per cercare di evadere nel bosco stesso. I gendarmi si vedevano costretti ad aprire il fuoco. Cadevano uccisi nella sparatoria Zelea Codreanu, Constantinescu, Caranica, Belimace ed altri dieci giovani già appartenenti alla "Guardia di Ferro". Una Commissione Militare che si è recata stamane sul posto, ha constatato come la versione data dalla Gendarmeria corrisponda alla verità ed ha dato pertanto autorizzazione ad seppellimento dei cadaveri ».

Oltre a questo comunicato ne veniva poi diramato un'altro in cui era detto che il convoglio era stato assalito da un gruppo di sconosciuti e che nel trambusto Codreanu e i 13 legionari avevano colto l'occasione per il tragico tentativo di fuga.

Nessuno naturalmente credette alla versione ufficiale, che non corrispondeva alla linea morale, costantemente seguita da Codreanu. La costernazione fu quasi unanime, eccetto che per le cricche corrotte dei politicanti e per alcuni strati economici colpiti dalla politica di Codreanu nei loro vitali interessi egoistici.

Ma la verità non poteva restare a lungo tempo nascosta. Le confessioni rese più tardi dal maggiore Dinulescu che diresse l'assassinio hanno fatto piena luce su questo orrendo delitto.

« Un giorno — ha confessato Dinulescu — sono stato chiamato dall'ex Presidente del Consiglio Calinescu; nel suo Gabinetto di lavoro si trovava anche il Generale Bengliu, comandante della Gendarmeria. Calinescu mi dichiarò allora che, per motivi politici, Codreanu e tredici suoi seguaci dovevano essere uccisi: questo sarebbe stato anche il desiderio del Re.

Il 29 novembre 1938 alle 10 di sera Codreanu e i suoi camerati venivano fatti uscire dalla prigione nella quale erano stati rinchiusi, ed erano stati fatti salire su di un autocarro. I legionari erano stati posti a sedere in modo che vedessero solo in avanti, ed erano stati incatenati con le braccia dietro alla schiena. Essi si trovavano nella impossibilità di fare il minimo movimento, erano persino costretti a starsene continuamente a testa alta. Dietro ad ognuno di loro siedeva un gendarme. Io mi sedetti acconto all'autista.

Si percorreva la strada tra Ploesti e Bucarest, quando all'alba del 30 novembre, non appena ebbi dato il segnale convenuto con la mia lanterna tascabile, i gendarmi levarono dalle tasche una corda che strinsero attorno al collo del legionario che sedeva dinnanzi ad ognuno di essi. Così Codreanu e i 13 camerati furono strangolati, mentre la macchina non aveva diminuito la velocità. Poco dopo giungemmo a Bucarest da dove ci dirigemmo verso il Forte Jilava, nel cui interno, già da tre giorni, era stata scavata un'ampia fossa. Giunta la vettura nel Forte, sui cadaveri degli strangolati fu tirato anche qualche colpo di rivoltella e di fucile. Furono gettati nella fossa dopo che il medico militare ebbe constatata l'avvenuta morte di tutti i legionari.

Subito dichiarai ai gendarmi, quattordici, che quanto avevano fatto era stato ordinato dalla Corte Marziale, ed era un importante compito patriottico. Fu gettata della terra sulla fossa, ma l'indomani i cadaveri furono disotterrati e portati in un'altra fossa. Sui corpi furono versate 20 bottiglie di acido solforico, poi fu gettato uno strato di cemento ed infine terra. I gendarmi, per quanto contro voglia, hanno poi dovuto firmare gli atti di morte, nelle quali era detto che i 14 legionari erano stati uccisi in seguito ad un tentativo di fuga. Ogni gendarme è stato ricompensato con 200.000 Lei ».

L'autista, che nella tragica notte aveva pilotato la vettura dall'orrendo carico di morte, ha fatto analoga dichiarazione, affermando che la ricompensa di Dinulescu era stata di 200 mila Lei.

SOCLA TRARIBUL

Quadro di Marinelli Alessandro premiato con medaglia d'argento alla seconda gara di pittura estemporanea « Città di Genzano »

★ MOSTRE D'ARTE ★

Una ventata di poesia con rigore pittorico

Mattutino di Pratelli a « La Fontanella »

UNA carica di vita simile a quella di Esodo Pratelli è davvero rara. Non so esattamente quanti anni abbia, ma molto tempo è senza dubbio trascorso da quando, prima della confusione delle lingue e dei valori la sua era una presenza di rilievo nelle Biennali, nelle Quadriennali e nelle mostre dell'arte italiana più rappresentativa organizzate in Europa e in America; oggi propone comunque una figurazione intensa e nitida, in cui ricorrono elementi invidiabili di giovinezza. L'entusiasmo non è stato incenerito dal calcolo, le virtù native non si sono appannate nel grigiore dell'assuefazione. La prima lettura — una pausa felice fra tanto rovello anarchico e tanta miseria illustrativa — non deve trarre in inganno: certe chiarità di stesura carraiana, certe componenti liriche che ricordano il Soffici migliore sono un'acquisizione personalissima scaturita da un eguale amore per il dato oggettivo, il rifluire della cultura verso forme incorrotte di poesia. Questa mostra allestita a « La Fontanella », in gran parte su tema paesistico (ma si possono anche ammirare figure come La cartomante, dei fiori e degli splendidi Frutti autunnali), ci scopre di improvviso una costanza di fede, una scelta esemplare da cui è estromesso ogni artificio programmatico. Sono ancora i paesi dell'anima, quelli che possono colorarsi di rosa e velarsi teneramente di malinconia; il « paese innocente » di ungarettiana memoria liberato da ogni velleità socialitaria. Un ritorno semplice a cose semplici e buone. Ecco i Campi di Romagna, un viridario vissuto e risognato della terra natale, ecco un Capanno al mare vaporante in una luce inquieta, tutta fremiti e musica. Ma non mancano, in questo itinerario di purezza, i requisiti sapienti del magistero: il pennello ha seguito con docilità, equilibrando volumi, toni e prospettive, le inclinazioni del cuore. Ne è venuta fuori una pittura suasiva, più vicina alla elegia che all'idillio, ignuda di ripensamenti equivoci, vera nella sua cordialità e nella sua forza di evocazione.

Oggi Pratelli, se non si fosse volontariamente appartato — lui che lavorò fianco a fianco con Carrà ed ebbe riconoscimenti prestigiosi —, sarebbe senz'altro, non dico un artista à la page, che non significherebbe niente sul piano della qualità intrinseca, ma un artista di ampia ed ortodossa risonanza internazionale. Il tempo tuttavia ristabilisce le gerarchie e tutti i valori fragili e tutti i feticci insussistenti sono destinati a sparire. Sotto il profilo estetico Pratelli è assolutamente in linea con la propria non comune statura; e per i filtri invisibili di una tradizione figurale opposta alle molteplici apostasie del 900 egli ha definito la propria maturità. Fuori della mischia, ma appunto per questo senza compromessi e impegni di debito. Vien fatto di pensare alla discrezione di un Fantin-Latour, contemporaneo dei grandi impressionisti francesi, ma perseguente una sua intima sentimentale visione di bellezza. Gli oli di Esodo Pratelli cantano un canto spiegato, restituendo alla nostra sfera emotiva tutto quello che l'artista ha saputo donare di affettuoso e di incontaminato. Ma insieme rispecchiano l'ordine che è tipico, in sede strutturale, dell'ottima pittura: morbidezza di pigmento fino alla integrazione tonale dell'intera gamma, accordo di componenti tematiche, respiro dell'atmosfera. Le ipotesi del raziocinio puro sono estranee a questa interpretazione. Resta, contro lo stesso rischio di un romanticismo stilizzato, una pienezza senza etichette, quello che potremmo definire un « sentimento dell'essere ».

RENATO CIVELLO

Esodo Pratelli: « Frutti autunnali » (50 x 60) - (Olio su tela)

COMUNE — DOPO MESI DI INATTIVITA' PRESSOCCHE' COMPLETA

Approvati mutui per venti miliardi

E' finalmente giunta ieri sera la volta dell'approvazione dell'ormai famosa delibera n. 1280 relativa all'impegno di spesa, in mutui, per opere pubbliche per un importo pari a 20 miliardi di lire. Si tratta indubbiamente di una cosa positiva ma ancora una volta vi si è giunti in modo irrazionale; è infatti quanto meno strano che, dopo mesi di pressocchè assoluta inattività, di punto in bianco il Consiglio si sia deciso ad approvare, nel corso di una sola serata, mutui per una somma così rilevante. Che si trattasse di un provvedimento urgente, necessario ed atteso lo dimostra anche il fatto che tutti i gruppi consiliari hanno votato a favore dell'approvazione di tale delibera.

In questo contesto si inquadra la chiara e precisa dichiarazione del nostro Anderson che ha espresso il parere favorevole del M.S.I. all'approvazione della suddetta delibera chiarendo però come si trattasse di un voto tecnico e non politico e che, quindi, non ha minimamente cambiato il parere (contrario) già espresso in sede di approvazione di bilancio. Ed ancora una volta quella del M.S.I. è stata nonostante il voto, nella circostanza, favorevole, l'unica opposizione a rimanere coerente con sè stessa contrariamente a quanto hanno fatto i comunisti che hanno cercato in ogni modo di far pesare sulla bilancia i loro voti tentando, a livello comunale, una di quelle ibride aperture cui, a livello nazionale, ci hanno già abituati.

Ancora una volta, insomma, il lupo vuole accompagnarsi all'agnello.

Scioperanti di comodo

Il giorno 5 dicembre i lavoratori romani ripeteranno la manifestazione astensionistica generale in segno di protesta nei confronti della triste situazione in cui si trovano attualmente le industrie romane e conseguentemente l'occupazione operaia.

Le proteste sono sostanzialmente giuste e non saremo noi, che pur dobbiamo da un lato renderci conto del disagio che tali manifestazioni comportano per tutta la cittadinanza, a contrastarle. E' indubbiamente ora che le Autorità governative si rendano conto che non si può assolutamente abbandonare una città della importanza di Roma senza comprendere quali sono i problemi più assillanti.

Aricciamo però il naso e ci permettiamo di esternare le nostre riserve allorchè avvertiamo alcune macroscopiche stonature che dobbiamo rilevare e sottoporre alla attenzione dei nostri lettori. Il Consiglio Comunale dovrebbe associarsi allo sciopero dei lavoratori cittadini in segno di solidarietà con i loro problemi non risolti. E noi siamo d'accordo su questa posizione. Non siamo d'accordo allorchè vediamo che fautori, anzi «ispiratori» di tale manifestazione, vogliono oggi mettersi in mostra quegli elementi che pur facendo parte del Consiglio Comunale proprio con il loro comportamento e gli orientamenti politici hanno invece favorito l'avverarsi della disastrosa situazione attuale. E vogliamo alludere alla Giunta di centrosinistra e ai Gruppi di maggioranza che questa Giunta hanno sostenuto e sostengono.

Parliamoci chiaro. Se oggi i lavoratori romani si trovano nella triste situazione in cui si trovano lo debbono proprio agli Amministratori di centrosinistra che, dopo quelli di centro non meno deplorabili, hanno contribuito con le loro irragionevoli prese di posizione a originarla. Non sono stati questi Amministratori che hanno sempre rifiutato di chiedere al Governo una «legge speciale» per il Comune di Roma data la sua preminente posizione di Capitale d'Italia? Non sono stati i Gruppi di maggioranza che hanno rifiutato di chiedere al Governo una politica di incentivi che mettesse almeno su di un piano di eguaglianza le industrie della città con quelle che a poca distanza da Roma sorgono per effetto delle massicce incentivazioni della Cassa del Mezzogiorno e, in seguito, di quelle dovute alla Legge per il Centro Nord?

Cosa vengono quindi a blaterare costoro che si sono in ogni momento mostrati contrari alle iniziative presentate in sede di Consiglio Comunale dal gruppo missino in questo senso?

Enorme il divario, quindi, fra il valore della protesta che oggi lanciano dai loro banchi gli appartenenti al gruppo del MSI i quali, coerenti con se stessi e con la politica di vera tutela dei lavoratori sempre espressa, proseguono una inesausta lotta a favore delle classi lavoratrici e quella opportunistica che socialisti e democristiani si affrettano ad affiancare oggi per non perdere terreno.

Astensione? Sciopero del Consiglio Comunale? Si, va bene. Ma anche prese di posizione concrete, non labili ed evanescenti parole come quelle che l'Assessore Di Segni espettora con magnifica loquela ma che non trovano poi, nella applicazione pratica, la benchè minima rispondenza. E per prese di posizione si intende la effettuazione di una politica realistica nei confronti del Governo e la richiesta di voler studiare i problemi della Capitale secondo la logica; concedendo cioè quello che Roma già aveva «prima» dell'avvento della demagogia parolaia di una classe dirigente incapace e impotente in quanto dedita soltanto a proteggere i propri privilegi e a combattere furiosamente per restare attaccata alle poltrone dalle quali si esplica il «potere».

Per fortuna i lavoratori romani non portano sveglie al collo e orecchini al naso. E già da un pezzo si sono resi conto di quanto valgano questi amministratori di princisbecco che affermando di voler tutelare i diritti del lavoro non fanno assolutamente nulla credendo di poter riscattare un oscuro ma lungo periodo di ignobile assenteismo partecipando a uno sciopero che, praticamente, suona «in primis» rampogna e sdegno proprio nei confronti della loro assurda e risibile politica.

DOPO L'ARRESTO AVVENUTO L'ALTRO IERI SERA

Non ha ancora confessato l'assassino di Alda Budoni

Per ora ha ammesso di avere conosciuto e frequentato la donna e di averle rubato un orologio d'argento la cui descrizione è stata chiesta, tramite l'Interpol, alla polizia italiana

Derek Gamble, l'operaio ventiquattrenne arrestato l'altro ieri a Londra da Scotland Yard sotto l'accusa di avere ucciso e violentato la trentottenne impiegata della RAI-TV Alda Budoni, è comparso ieri dinnanzi ad un magistrato di Lambeth, un quartiere meridionale di Londra.

Sembra che il Gamble non abbia ancora confessato l'omicidio della Budoni ma abbia ammesso di avere conosciuto e frequentato la donna che lo scorso 23 ottobre fu trovata uccisa a Clagham (Londra) nella stanza di un ostello gestito dai padri Scalabrini dove abitava insieme ad un'amica, Anna Tasca. Fu proprio quest'ultima a rinvenire il cadavere della Budoni. La polizia, in base al referto medico che, dopo qualche incertezza, affermò che la donna era stata violentata diresse immediatamente le sue indagini verso i maniaci sessuali. Dopo vari giorni, in seguito al paziente e minuzioso lavoro compiuto dai suoi uomini, Scotland Yard fu in grado di diramare un «identik».

Ieri mattina è stato anche effettuato un «riscontro» della parziale confessione resa da Derik Gamble agli uomini di Scotland Yard. Egli avrebbe infatti detto di essere entrato nella stanza della Budoni e di avere rubato un orologio d'argento di foggia antica unito ad una catena dello stesso metallo. Successivamente, nel timore di essere accusato del delitto se trovato in possesso dell'oggetto, se ne era disfatto gettandolo nella pattumiera della sua abitazione. Pertanto Scotland Yard — attraverso l'Interpol — ha chiesto alla Polizia italiana un disegno di tale orologio. Il dott. Gianfrancesco ha allora convocato negli uffici della Squadra Mobile il fratello e la sorella dell'uccisa, Eugenio e Teresa Budoni, i quali ricordavano perfettamente il gioiello che da molti decenni apparteneva alla loro famiglia. Quindi, insieme ai tecnici della Polizia Scientifica, hanno ricostruito un disegno dell'orologio che, fotografato, è stato immediatamente trasmesso a Londra per telefoto.

PREVENIRE FUORI CITTA' GLI INCIDENTI MORTALI

Da qualche giorno le strade del centro sono pattugliate da agenti della Polizia Stradale che, giungendo a cavallo di rombanti motociclette colpiscono chiunque si azzardi a lasciare, anche per un attimo, la propria auto in sosta vietata o in doppia fila con conseguente intralcio alla normale circolazione. Indubbiamente è bene che ci sia una maggiore sorveglianza nelle strade della capitale, già così caotiche, ma vedere quei militi con i loro potenti mezzi, sostare a Corso Vittorio o, addirittura, a Villa Borghese compiendo il lavoro che potrebbe essere svolto da un vigile urbano a piedi mentre alle porte della città, sulle strade consolari come sulle autostrade, ogni giorno ci sono nuove vittime a causa di quelle infrazioni che vanno veramente perseguite con ogni mezzo, lascia quantomeno perplessi sui compiti istituzionali della Polizia della Strada.

Sono troppi gli incroci dove non viene rispettato alcun diritto di precedenza, sono di ogni giorno gli incidenti per un sorpasso azzardato che la sola presenza di un milite avrebbe potuto prevenire.

Indubbiamente è necessario che gli utenti della strada rispettano in città i cartelli di divieto di sosta, ma è ancora più urgente prevenire gli incidenti mortali che si verificano sempre più spesso e che i militi della Polizia Stradale riescono sempre ad evitare se lasciati in servizio sulle autostrade.

Confermato lo sciopero di giovedì

I Sindacati di categoria hanno confermato lo sciopero generale già proclamato per giovedì prossimo. La manifestazione è stata indetta non solo a Roma ma anche a Viterbo, Latina e Frosinone. Tutte le attività dipendenti dal Comune, come le aziende municipalizzate si asterranno quindi dal lavoro per un giorno intero. Anche i dipendenti della STEFER come quelli dell'ATAC e della Roma Nord sciopereranno lasciando quindi la città priva del normale servizio di mezzi di trasporto pubblico.

La paralisi si estenderà anche alla Anagrafe, alla Nettezza Urbana, alle delegazioni ed a tutti gli uffici capitolini. La manifestazione è stata indetta per attrarre l'attenzione delle autorità sullo stato in cui verte una notevole parte della regione laziale, ignorata dalle direttrici dell'intervento pubblico operante nel mezzogiorno e dalle direttrici dell'iniziativa privata operante nelle regioni settentrionali del paese. Dal 1966 al 1968, mentre la popolazione residente nel Lazio è aumentata di 181 mila unità e quella in età lavorativa di 151 mila, il totale degli occupati è diminuito di 25 mila unità.

ENTRO IL DIECI NIENTE BENZINA

Uno sciopero di quarantotto ore sarà messo in atto dai gestori degli impianti di vendita di carburante entro il dieci dicembre. La data esatta della astensione sarà definita probabilmente oggi stesso a seguito di una conferenza stampa che terranno i rappresentanti della categoria in agitazione. Gli addetti alle pompe di benzina hanno chiesto alle compagnie petrolifere che venga loro aumentato il margine utile sulle vendite fino al dieci per cento, che siano bloccate nuove autorizzazioni, che la distribuzione sia diversamente disciplinata, che la attuale normativa sia completamente revisionata.

Da parte loro le società petrolifere si sono rifiutate di aderire alle richieste e di qui l'origine dello sciopero. A farne le spese saranno gli automobilisti che non si saranno premuniti facendo il pieno alla propria auto.

CON MANDATO DI CATTURA DEL TRIBUNALE DI NUORO

Arrestato dai CC. nei pressi di Tivoli presunto componente dell'«anonima sequestri»

Con le dovute precauzioni, armati di tutto punto, i carabinieri di Tivoli, di San Vittorino Romano e del Nucleo di Polizia Giudiziaria, hanno fatto irruzione alle 21,30 in un casolare in località Colle Lungo di San Vittorino Romano per catturare un pastore sardo in quanto si ritiene che abbia fatto parte della «Anonima Sequestri». Si tratta di Agostino Murgia, 32 anni, nato a Orzai (Nuoro) il quale svolgeva le mansioni di pastore nella tenuta agricola Manni da appena 15 giorni. Egli è stato catturato mentre rincasava insieme con altri pastori.

Il Murgia aveva un mandato di cattura del Tribunale di Nuoro ed era ricercato da tutte le questure d'Italia per sequestro di persona ed altri tentativi di sequestro e porto abusivo di armi.

Svolti i funerali di Alfonsina Schiavoni

Si ha notizia soltanto ora che i funerali di Alfonsina Schiavoni, la donna uccisa a pugnalate ed il cui corpo è stato rinvenuto in una scarpata dell'autostrada Roma-Fiumicino, si sono svolti lunedì scorso. Alle esequie erano presenti poche persone oltre alla figlia alcune amiche della vittima.

VITA DELLA GIOVANE ITALIA

CONVOCAZIONE FIDUCIARI D'ISTITUTO. — Domani 1. dicembre alle 10,30 sono convocati, nella sede dell'Associazione, via Firenze 11, i fiduciari d'Istituto dell'ASAN per un rapporto politico-organizzativo che sarà tenuto dal Presidente della Giovane Italia, Domenico Gramazio.

RIUNIONE NUCLEI D'ISTITUTO. — Oggi alle 16 sono convocati in Associazione i Nuclei d'Istituto delle scuole Augusto e Santa Maria.

ACCERTATO DALL'AUTOPSIA

La cognata di Ghiani si è uccisa con i barbiturici

Nell'Istituto di Medicina Legale dell'Università è terminata, ieri mattina l'autopsia sul corpo di Carla Gabbani, di 35 anni, cognata di Raoul Ghiani, trovata morta dal marito, Luciano Ghiani, sotto un letto in uno stanzino del suo appartamento di via Pierluigi da Palestrina, nel quartiere Prati.

L'esame medico legale ha confermato che la donna si è uccisa ingerendo una forte dose di barbiturici.

La Gabbani, alcuni mesi fa, era stata ricoverata nella clinica per malattie nervose «Villa delle Rose».

Il Sostituto Procuratore della Repubblica di turno, al termine dell'autopsia, ha concesso il nulla osta per i funerali della donna che — secondo quando si è appreso — si svolgeranno a Montecatini indicato appunto, dalla stessa Gabbani al marito prima di morire.

MANCANO SUE NOTIZIE DA SEI GIORNI

Misteriosa scomparsa di una diciassettenne

Da sei giorni non si hanno più notizie di Amalia Onorati, Lilli per gli amici, uscita di casa il pomeriggio di lunedì senza farvi più ritorno.

L'ipotesi della fuga sembra sia da escludere in quanto la ragazza, una diciassettenne castana con occhi azzurri, non ha preso con se abiti. Al momento della scomparsa indossava un giaccone di pelle, un golf color ruggine ed un paio di pantaloni di velluto nero.

La mattina precedente la scomparsa Amelia Onorati aveva telefonato ad un amico, un algerino sedicenne. La ragazza aveva avuto alcuni contrasti col padre, con il quale viveva, perchè non le era stato accordato il permesso di fare del cinema. Dopo alcuni ruoli di generica le era stato infatti categoricamente proibito di continuare tale carriera. Lilli prima di uscire di casa, aveva lasciato un biglietto in cui diceva di essersi recata presso una società cinematografica, ma qualsiasi ricerca è finora risultata vana.

Due ragazze simulano un rapimento: arrestate

Con due denuncie si è risolta una storia di rapimento e di furto raccontato da due ragazze, B.P. e R.G. rispettivamente di 16 e 17 anni. Le due, dopo aver trascorso la notte a casa di una amica e temendo di essere rimproverate dai genitori si sono recate al Commissariato Centocelle ed hanno raccontato che, tornando dalla Stazione Termini dove avevano accompagnato un loro amico, tre ragazzi le avevano costrette a salire su di un'auto e, dopo aver fatto perdere loro l'orientamento, le avevano condotte in un appartamento dove le avevano derubate di alcuni anelli. Una delle due sarebbe stata anche seviziata con una sigaretta ad una mano.

Dalle indagini dei funzionari del Commissariato si è però potuto appurare che le due ragazze avevano inventato tutta la storia.

Conferenze sezionali del MSI

La Federazione Provinciale romana del MSI comunica agli iscritti e simpatizzanti che lunedì 2 dicembre, saranno tenute, nelle sottoindicate Sezioni cittadine, conferenze sul tema: **«Contro il governo delle correnti, per uno Stato organico, per una Nazione moderna, per un'Europa indipedente»** dagli oratori a fianco di ognuna indicati:

Centocelle - via dei Frassini, 131 - Antonio Fede.

Sezione Garbatella - Via G. Borghese, 10 - Massimo Anderson.

Sezione Montemario - Via Assarotti, 5 - Michele Marchio.

Sezione Monteverde - Via Vidaschi, 10 - Mario Amici.

Sez. Ostia Lido - P. Torre S. Michele - Nicola Trani.

Sezione Nomentano-Italia - Via Livorno, 1 - Giorgio Almirante.

Sezione Parioli - Via Rossini, 50 - Franco Ciano.

Sezione Prati - Via Ottaviano, 9 - Giulio Caradonna.

Quadraro-Cinecittà - Via C. Manilio, 26 - Herzen Albanese.

Sezione Istria-Dalmazia - Via Terme Traiano, 15-a - Arturo Bellissimo.

Sez. Torpignattara - Via P. Rovetti, 2 - Franco Tedeschi.

Sezione Trieste-Salario - Via Tolmino, 2 - Adalberto Baldoni.

Sezione Tufello - Via Capraia, 70 - Pietro Cerullo.

Sezione Tuscolano - Via S.M. Ausiliatrice, 31 - Cosimo Zanframundo.

PER LE CONTINUE SPECULAZIONI DELLE SINISTRE

Alla Facoltà di Lettere previste nuove agitazioni

Nuovi esempi di intemperanza ed in alcuni casi anche di inciviltà, ieri mattina, da parte degli studenti aderenti alle organizzazioni di estrema sinistra riunitisi nella Facoltà di lettere. Gli «studenti» hanno nuovamente minacciato di tornare ad occupare l'Università se i professori sospenderanno i corsi. E' questa la risposta alle dichiarazioni dei docenti di lettere.

Anche altre manifestazioni sono state indette per i giorni prossimi. Il mondo studentesco, quindi, continua a venire strumentalizzato dagli esponenti di sinistra e di estrema sinistra che cercano, in tal modo, di dare un appoggio alle loro assurde tesi, ai tentativi di disgregazione di qualsiasi civiltà.

Per quanto concerne l'Università, si attende il ritorno del preside della Facoltà di Lettere, professor Lombardi, per riunire il consiglio di Facoltà e decidere sui provvedimenti che dovranno essere eventualmente presi. La risposta del Consiglio sarà molto importante per lo stesso futuro della Facoltà. Sarà, infatti, possibile sconfessare definitivamente quanti hanno cercato di sfruttare con ogni mezzo una situazione già di per sè difficile.

Anche la risposta del Consiglio di Facoltà, qualunque essa sia, potrebbe essere sfruttata dagli elementi di sinistra per proclamare nuove manifestazioni, nuovo caos che non potrà che risolversi, come sempre, ai danni degli stessi studenti di quanti, cioè vorrebbero fare i propri studi nella tranquillità necessaria, fare regolarmente i propri esami in modo di affrettare la laurea il più possibile. Tali legittime aspirazioni, dettate a volta dalla stessa situazione economica che non permette a tutte le famiglie di poter spesare i figli perchè siano strumentalizzati dalle sinistre, sono già in parte turbate dalle difficoltà in cui verte oggi la nostra Università, senza che per fini politici sia gettata benzina sul fuoco.

Gli studenti, i veri studenti, hanno ormai mostrato più di una volta la volontà di reagire a simili assurdità e ci si auspica che ben presto i provocatori siano estraniati dal mondo della scuola, dalla università.

SEGRETARIO DELLA F.G.C.I. PROCESSATO PER VILIPENDIO

Lunedì prossimo, davanti ai Giudici della Corte di Assise, comparirà Claudio Petruccioli, accusato di avere, nella qualità di Segretario responsabile della Federazione giovanile comunista italiana, pubblicamente vilipeso il Governo, le Forze armate dello Stato e l'ordine giudiziario, facendo stampare e diffondere un volantino contenente frasi ritenute offensive nei confronti delle istituzioni dello Stato, e nel quale si faceva riferimento alla condanna di Franco Padrut, avvenuta a Palermo.

Claudio Petruccioli venne denunciato dal Commissariato Magnanapoli il 9 luglio scorso al termine di una manifestazione avvenuta davanti alla Questura centrale in occasione della scarcerazione dello studente Antonino Russo, arrestato perchè ritenuto responsabile dell'incendio alla «Boston Chemical».

VENTOTTO ANNI ALLO STRANGOLATORE DI ANNA BIANCOLI

La Corte di Assise ha condannato oggi a 28 anni di reclusione Roberto Violante, di 30 anni, che il 2 marzo del 1967 uccise, strangolandola, una donna di 26 anni, Anna Biancoli, da lui conosciuta casualmente mentre in autocorriera si recava a Roma da Subiaco per lavorare.

Il delitto fu compiuto lungo la strada provinciale per Cerreto Laziale. Violante, che conosceva da qualche tempo la donna era finalmente riuscito, dopo molti tentativi, ad ottenere da lei un appuntamento. Recatisi in gita verso Cerreto Laziale, i due si erano appartati verso le 12 in un luogo nascosto, dopo essere scesi lungo un pendio che fiancheggia la strada. La donna, però, dopo aver accettato la corte del Violante, lo respinse improvvisamente e l'uomo, perso il controllo dei propri nervi, la strinse alla gola, soffocandola. Roberto Violante venne arrestato poco dopo il delitto dai Carabinieri.

SOTTO LA BASILICA DI SANTA MARIA MAGGIORE

Scoperto per caso un calendario romano

Durante la seduta inaugurale dell'Anno Accademico della Pontificia Accademia Romana di Acheologia, il prof. Filippo Maggi ha annunciato il rinvenimento del più grande calendario romano, venuto alla luce durante alcuni lavori di scavo. Si tratta di pannelli larghi quarantacinque centimetri ed alti un metro e mezzo. Fra i pannelli dei singoli mesi vi sono dipinti di scene paesistiche con piccole figure umane intente ai lavori agricoli.

Finora sono stati scoperti i pannelli riferentisi ai mesi di ottobre e dicembre, poco leggibili, ed a quello di settembre, pressochè illegibile. Dopo la indicazione del mese sono state notate alcune parole «sfrondare e tagliare» riferentisi sicuramente a frasi che consigliavano i contadini ad eseguire determinati lavori in alcuni periodi dell'anno. Si è inoltre potuto decifrare che alla data 10 ottobre corrispondono «ludi» mentre in corrispondenza dell'11 ottobre è leggibile la parola «circenses». Al 28 ottobre si fa mensione della festa di «Castità» dedicata alla dea Iside. «Il più importante elemento cronologico ci viene — ha proseguito l'oratore — dal pannello di dicembre che si presenta quasi integro ma con poche parole sicuramente rilevabili». Infatti, al primo dicembre è posto l'ultimo giorno dei famosi «ludes sarmatici». «Dietro un muro che presto abbatteremo — ha detto ancora il prof. Maggi — sono sicuro che il calendario continua a displegarsi almeno fino al mese di luglio o anche fino al mese di gennaio».

Scippo di tre milioni

Col sistema dello scippo due malviventi si sono appropriati della somma di tre milioni e mezzo in piazzale Asia, all'EUR. Il denaro era contenuto in una borsa che è stata strappata dalle mani di Filippo Donno, di 42 anni che aveva appena prelevato la somma per conto di una impresa.

Vita della Federazione

TURCHI AL TUSCOLANO. — Sul momento politico attuale, sulla ennesima crisi extraparlamentare, sulla partitocrazia imperante in questa Italia antifascista, ha parlato nella Sezione Tuscolano, davanti ad un nutrito gruppo di camerati e simpatizzanti, l'on. Luigi Turchi.

Al termine di una lunga analisi della situazione politica italiana, l'on. Turchi è stato a lungo festeggiato dai camerati e simpatizzanti presenti i quali hanno nuovamente confermato l'adesione al Partito impegnato in una dura lotta per la salvezza dell'Italia.

SEZ. QUADRARO-CINECITTA'. - Oggi alle ore 18,30 il commissario sezionale convoca in sede, via Carlo Manilio 26, tutti gli iscritti per urgente ed importante comunicazione.

24 ORE

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
Giovedì 28 novembre: nati 98, morti 67, matrimoni 41.

GEMELLAGGIO ROMA-PARIGI
Oggi, alle ore 16, nella sala degli Orazi e Curiazi (Campidoglio), in occasione della ricorrenza del gemellaggio Roma-Parigi, il Sindaco di Roma riceverà una delegazione della capitale francese guidata dal presidente Bernard Rocher.

MOSTRA
In occasione della mostra «Le ville di Roma e del Lazio», organizzata da «Italia Nostra», l'Assessorato ai problemi della cultura ed il Comitato del Libro su Roma presenteranno a Palazzo Braschi, giovedì 5 dicembre alle ore 18,30, il volume «Castelli e Ville del Lazio».

RADIO-TAXI
Lunedì 2 dicembre, alle ore 10,30, presso l'Albergo Palatino, via Cavour 213, verrà inaugurato il servizio di radio-taxi.

ACCADEMIA TIBERINA
Si sono aperte, presso l'Accademia Tiberina, via del Vantaggio n. 22, le iscrizioni ai vari corsi della Facoltà di Scienze psichiche e psicologiche.

PUBBLICAZIONI
E' uscito il nuovo numero de «La Rassegna del Lazio», la rivista dell'Amministrazione Provinciale di Roma diretta da Girolamo Mechelli.

IN SEGUITO ALL'INCIDENTE DINANZI ALL'AMBASCIATA DI GRECIA

Chieste assicurazioni per la tutela dei giornalisti

L'iniziativa è stata presa dal Sindacato Cronisti Romani

Il Consiglio Generale del Sindacato Cronisti Romani riunito il giorno 25 novembre 1968,

presa conoscenza del grave incidente in cui, durante le manifestazioni contro la condanna di Panagulis il giorno 22 novembre scorso, rimase vittima un collega colpito duramente da un agente di polizia nonostante si fosse chiaramente qualificato ed avesse mostrato il lasciapassare della Presidenza del Consiglio;

vivamente allarmato per il frequente ripetersi di simili incresciosi episodi che rischiano di compromettere la sicurezza del giornalista nell'adempimento della sua attività professionale;

deplora la scarsa considerazione che alcuni membri delle forze di polizia hanno nei riguardi di chi svolge indispensabile lavoro al servizio dell'opinione pubblica;

chiede formali assicurazioni che alle forze in servizio di ordine pubblico siano date precise disposizioni al fine di assicurare l'espletamento del diritto all'informazione che è fondamento di ogni vera democrazia.

Incendio in un ufficio del Ministero PP. TT.

Per un cumulo di carta straccia che aveva preso fuoco negli scantinati di un palazzo di Via Cristoforo Colombo 261 nel quale si trova un ufficio distaccato del Ministero delle Poste e Telecomunicazioni, i Vigili del Fuoco sono intervenuti con cinque automezzi credendo di trovarsi di fronte ad un incendio di notevili proporzioni.

A PROPOSITO DI PASOLINI E DEL SUO « TEOREMA »

Un'assoluzione che lascia perplessi

La sentenza con la quale il Tribunale di Venezia ha assolto il Pasolini autore di « Teorema » dall'imputazione di presentazione di spettacolo osceno « perché il fatto non costituisce reato » è di quelle che non possono non lasciare profondamente perplessi e sconcertati. Trattandosi di un film che aveva nauseato ed indignato l'intero Paese (tranne la solita ben circoscritta minoranza di capovolti a sinistra che tutti sanno), di un film la cui tematica ed i cui significati erano stati autorevolmente giudicati « contrari ad ogni valore morale, sociale e familiare », d'un film dove « l'osceno gioca un ruolo esclusivo » (così si è espresso il Pubblico Ministero), il meno che potesse fare il Tribunale era accertare con estrema prudenza l'autenticità dei presunti valori artistici in esso contenuti, dato che soltanto la loro inequivoca presenza avrebbe potuto mondare un'opera siffatta da ogni carattere di oscenità penalmente perseguibile.

Invece, secondo il giudizio del pubblico, il Tribunale, accogliendo integralmente la tesi difensiva degli avvocati Gatti e Golino specialisti in salvataggi di pornocinematografari) secondo cui Pasolini « è un poeta sempre, è un poeta in ogni suo film, ed è un poeta anche e soprattutto in « Teorema » — tesi estremamente discutibile, tutta da dimostrare, non sufficientemente sorretta, comunque, dalla critica più attendibile — e respingendo, per contro, quella ben più meditata della Pubblica Accusa, non sembra aver dato prova di quella prudenza che, nella circostanza, era assolutamente necessaria, anche in considerazione delle ripercussioni d'ordine psicologico che l'esito, in un senso o nell'altro, del processo avrebbe avuto sulla pubblica opinione.

Così ancora una volta Pasolini ha potuto confermare d'essere un « intoccabile » cui tutto è possibile violare, insozzare, calpestare, beffare impunemente, perché nessuno, neppure il magistrato, osa smentire lo slogan truffaldino che « Pasolini è un poeta sempre ». Così Pasolini può continuare ad essere, secondo l'immagine che l'ottusità e la malafede dei suoi esegeti rossi e bianchi si studiano di accreditare, una specie di fascinoso Mida capace di mutare in oro ogni lordura.

Senza contare che « Teorema », per merito della sentenza di Venezia, ha realizzato la soluzione sulla quale autore, produttore e distributore forse contavano sin dal momento in cui l'opera è stata concepita: con la pubblicità e con la patente di capolavoro così facilmente ottenute, ora il pornofilm potrà riprendere a circolare raddoppiando e magari triplicando gli incassi. Non importa se a raddoppiarsi e triplicarsi saranno anche i danni per il pubblico giovane, su cui agirà la triste carica eversiva contenuta nel film.

Poiché le cose da noi procedono nel modo che s'è visto, nessuno ha più il diritto di stupirsi se dopo « Teorema » è già in arrivo « Il porcile » che certo, a sua volta, precederà qualcosa di più sconcio ancora, se possibile, dato che nulla ha il potere di fermare un Pasolini che, qualunque cosa faccia, è « poeta sempre » e, quel che è peggio, trova sempre chi ci crede nei luoghi giusti.

Un radioso sorriso di Ewa Aulin

I concerti

Musiche rinascimentali al « Gonfalone »

La «Cappella Monacensis» ci ha guidato in una scorribanda attraverso il « Rinascimento », in un mondo musicale pressoché inesplorato. Un avvenimento, invero assai raro, che non poteva trovar miglior sede dell'« Oratorio del Confalone ».

Il complesso teutonico e, infatti, composto da dieci elementi, quattro cantanti e 6 strumentisti nelle cui mani si alternano autentici « pezzi da museo » di tutti i tipi: dal liuto al violino ed alla viola da gamba, dal flauto a becco alla bombarda e a tutta una gamma di strumenti ad ancia di varie forme, timbri e colori, fino ad un piccolo organo a canne; insomma, un autentico « museo storico di strumenti antichi », resi vivi da musicisti perfettamente consci del loro compito.

In questa visione panoramica hanno sfilato, in bella mostra, « musiche di corte » e « musiche religiose » del '400, di Guillaume Dufay, di Johannes Ockegem e di Josquin Des Prés, un « lamento funebre » del flammingo Heinrich Isaak glorificante nientemeno che Lorenzo il Magnifico! e « musiche militari » cinquecentesche, tra le quali un sorprendente « Inno dei Lanzichenecchi » di Jorg Graff, ed un gioioso « Corteo di cavalieri ». Di affascinante effetto, poi, lo « scampanio domenicale della città di Spira » risultante dalla allegra composizione di Ludwig Senfl. E ancora una raccolta di « canzoni bacchiche », tra l'ilare ed il grottesco, conclusesi con la « Canzone per la festa di San Martino », del 1500, che è una trasposizione del famoso « chi vuol essere lieto, sia... »

La «Cappella Monacensis» si è spinta a fondo anche nel mondo rinascimentale italiano, con un « Contrappunto » di Vincenzo Galilei, genitore del più celebre Galileo; e con « La rappresentazione di anima e corpo » di Emilio de' Cavalieri (1550-1591).

Tra « canti di nozze », « canti di carnevale » e « canti di caccia », ecco i nomi di Lorenzo Allegri, di G. G. Gastaldi, di Giovanni Gabrieli da Venezia, il cui « Mottetto estivo » echeggia di un vivificante Allelujah.

CORRADO ATZERI

MERCOLEDI RIAPR[E] "L'ORATORIO,,

Nando Pucci N[e]gri presenta

Il marcio [s]u Roma

di CANDIDO - *A cura d[i]* VITTORIO METZ

Commento musicale di PINO ROCCON

con Giorgio Cerioni Anni Cerreto, Cecilia Polizzi, Fra[n]co Cremonini

e la partecipazione di P[a]trizia Valturri

A fianco l'autore dei testi: Vittorio Metz. Sotto da sinistra Patrizia Valturri, che è stata protagonista del film « Signore e Signori »; Nando Pucci Negri, il presentatore dello spettacolo; Cecilia Polizzi, Giorgio Cerioni, Anni Cerreto e Franco Cremonini.

★

TEATRI

TEATRO DELL'OPERA: Via Viminale, Tel. 461.755
Domani alle ore 17 « Otello » (rappr. n. 2)

ALLA RINGHIERA: Teatro Equipe (Trastevere)
Ore 21,45 « I bottoni rossi sul ventre ».

BORGO S. SPIRITO: Via dei Penitenzieri 11
Oggi e domani ore 16,30 « Cassandra ».

CASTEL S. ANGELO: Lungotevere Castello
Domani ore 16,30 concerto per ricordare I. Pizzetti

CORO POLIFONICO VALLICELLIANO
Domani ore 21,15 Chiesa S. Silvestro al Quirinale musiche per organo di J.S. Bach e D. Buxtehude.

DEI SERVI: Via del Mortaro, 22, Tel. 675.130
Ore 21,15 « Roma che non abbozza »

DELLE ARTI: Via Sicilia 59, Tel. 460.141
Ore 21,15 « Quel piccolo campo! ».

DELLE MUSE: Via Forlì, Tel. 862.948
Ore 21,30 « La nemica » con Paolo Poli

DIONISIO CLUB
Ore 22 « Free Jazz Detroit ».

ELISEO: Via Nazionale 173-A, Tel. 462.114
Mercoledì ore 21,15 « Il sottoscala ».

FILARMONICA: Via Flaminia, Tel. 312.560
Giovedì ore 21,15 Teatro Olimpico concerto.

FILMSTUDIO 70 (Orti D'Alibert 1-c)
Ore 20 e 22,30 « Metropolis » di Friz Lang

FOLKSTUDIO Via Garibaldi 58, Tel. 572.883
Ore 22,15 « Kirikirigamba » folk cabaret

GIARDINO DEI SUPPLIZI (cabaret - Piazza Rondanini - tel. 659.861)
Ore 22 « Occidente Good-Bye » con O. Lionello

IL CORDINO
Imminente riapertura spettacolo cabaret.

IL NOCCIOLO
Ore 22 Janet Smith presenta Folk Music con Cam Becker (americano) e Tiao (brasiliano).

ISTITUZIONE UNIVERSITARIA CONCERTI
Martedì ore 21,15 (tagl. 5) al Teatro Eliseo concerto

MICHELANGELO: Via Pietro Gasparri 16, Tel. 627.0922
Ore 17,30 « Orazione di S. Francesco Jacopone da Todi Ser Garzo dall'Incisa ».

ORATORIO Via Monserrato 126, tel. 852.285
Mercoledì ore 22,30 Nando Pucci Negri presenta « Il marcio su Roma » di Candido a cura di V. Metz, musica P. Roccon, con G. Cerioni, A. Cerreto, C. Polizzi, F. Cremonini e con P. Valturri

PANTHEON: Via Beato Angelico, Tel. 832.254
Ore 16,45 « Cappuccetto Rosso » fiaba musicale

PARIOLI
Ore 21,30 « Il gufo e la gattina » con W. Chiari

PUFF: Via dei Salumi 36
Ore 22 « Fino a farti ridere » con Lando Fiorini Emi Eco e Enrico Montesano regia A. Fenoglio

QUIRINO: Via Marco Minghetti: Tel. 674.585
Ore 21,15 « L'amica delle mogli » di Pirandello

ROSSINI: Piazza Santa Chiara, 14, Tel. 652.770
Ore 17,15 e 21,15 fam. « Mosconi al sole »

SATIRI: Piazza Grottapinta 19, Tel. 565.352
Ore 17,30 e 21,30 «Mamma Mammina! Ti strozzo!»

SETTEPEROTTO: Vicolo dei Panieri 57
Ore 22,30 « Chi si contesta gode ».

SISTINA: Via Sistina
Domani ore 21,15 prima « 20 zecchini d'oro ».

TEATROCIRCO - Via Cristoforo Colombo (Fiera Roma) tel. 5.115.568.
Ore 21,15 « LIOLA' » con Domenico Modugno. Locale riscaldato. Ampio parcheggio.

VALLE: Via del Teatro Valle, Tel. 653.794
Ore 21,15 « Meno storie » di Franca Valeri.

PRIME VISIONI

ADRIANO: Piazza Cavour, 27, Tel. 352.153
La brigata del diavolo

ALFIERI - Via Casilina
La brigata del diavolo

AMERICA: V. Natale del Gr.: Tel. 586.168
La brigata del diavolo

ANTARES: Viale Adriatico, 21, Tel. 890.947
Helga

APPIO: Via Appia Nuova, 56, Tel. 779.638
Prudenza e la pillola

ARCHIMEDE: Via Archimede 71, Tel. 875.567
Romeo and Juliet

ARISTON: Via Cicerone, 16, Tel. 353.230
La ragazza con la pistola

ARLECCHINO: Via Flaminia, 37, Tel. 358.654
Quando muore una stella

ATLANTIC
Svezia inferno e paradiso

AVANA: Via di Villa Berardi, Tel. 511.5105
Il fantasma del pirata Barbanera

AVENTINO: Piramide Cestia, 5, Tel. 572.137
Tre passi nel delirio

BALDUINA: Piazza Balduina, Tel. 347.592
I due pompieri

BARBERINI: Piazza Barberini, Tel. 47[illegible]
Mayerling

BOLOGNA: Via Stamira 7, Tel. 426.700
La volpe

BRANCACCIO: Via Merulana, Tel. 735.255
Tre passi nel delirio

CAPITOL
La moglie giapponese

CAPRANICA: Piazza Capranica, Tel. 672.465
Meglio vedova

CAPRANICHETTA: P. Montecitorio, Tel. 672.465
Poor-cow

CINESTAR
Scusi, facciamo l'amore

COLA DI RIENZO: P. Cola di Rienzo, 90, Tel. 350.584
Tre passi nel delirio

CORSO: Piazza in Lucina 21, Tel. 671.691
La strana coppia

DUE ALLORI: Via Casilina, 505, Tel. 273207
Tre passi nel delirio

EDEN: Piazza Cola di Rienzo, 74, Tel. 380.188
I cannoni di San Sebastian

EMBASSY: Via Stoppani
La strana coppia

EMPIRE: V.le Regina Margherita 29, Tel. 857 719
Il medico della mutua

EURCINE (EUR) Viale Liszt, Tel. 5970.986
Meglio vedova

EUROPA: Corso Italia, 107-A, Tel. 865.736
Quando muore una stella

FIAMMA: Via Bissolati, 47, Tel. 471.100
Romeo e Giulietta

FIAMMETTA: Via S. Nicola da Tolentino, Tel. 470.464
The graduate

GALLERIA: Galleria Colonna, Tel. 673.267
Lo sbarco di Anzio

GARDEN: Viale Trastevere, 246, Tel. 582.848
Tre passi nel delirio

GIARDINO: Piazza Vulture, Tel. 894.041
Il fantasma del pirata Barbanera

GOLDEN: Via Taranto 16, Tel. 755.002
Straziami ma di baci saziami

HOLIDAY: Largo Benedetto Marcello
Il caso Thomas Crown

IMPERIALCINE 1: Via del Corso, Tel. 674.681
Il medico della mutua

IMPERIALCINE 2: Via del Corso, Tel. 686.745
Straziami ma di baci saziami

ITALIA: Via Bari, 48, Tel. 856.030
Breve chiusura

MAESTOSO: Via Appia Nuova, 416, Tel. 786.086
Tre passi nel delirio

MAJESTIC: Via SS. Apostoli 20, Tel. 674.908
L'età del malessere

MAZZINI: Via Montello 6, Tel. 351.942
La volpe

METRO DRIVE-IN: Via Cristoforo Colombo (km. 21)
Il laureatto

METROPOLITAN: Via del Corso 7, Tel. 689.400
La pecora nera

MIGNON: Via Viterbo 11, Tel. 869.493
Alle 4 del mattino 2 uomini 2 donne

MODERNO: Piazza Esedra, Tel. 460.285
I quattro dell'Ave Maria

MODERNO SALETTA, Piazza Esedra, Tel. 460.285
Non alzare il ponte abbassa il fiume

MONDIAL: Viale Libia, 51, Tel. 834.876
Prudenza e la pillola

NEW YORK: Via Cave 46, Tel. 780.271
La brigata del diavolo

OLIMPICO: P. Gent. da Fabriano, Tel. 302.635
Lucrezia

PALAZZO
La brigata del diavolo

PARIS: Via Magna Grecia 112, Tel. 754.368
Les biches

PASQUINO
Petrolineide con Ettore Petrolini

PLAZA: Via del Corso, 132, Tel. 681.193
L'Angelo sterminatore

4 FONTANE: Via Quattro Fontane, Tel. 470.265
L'armata a cavallo

QUIRINALE: Via Nazionale, Tel. 462.653
Un tranquillo posto di campagna

QUIRINETTA: Via Marco Minghetti 5, Tel. 670.012
Petulia

RADIO CITY: Via XX Settembre 96, Tel. 464103
Vip mio fratello superuomo

REALE: Piazza Sonnino 9, Tel. 580.234
La moglie giapponese

REX: Corso Trieste 113, Tel. 864.165
Lo sbarco di Anzio

RITZ: Viale Somalia 108, Tel. 837.481
I quattro dell'Ave Maria

RIVOLI: Via Lombardia 23, Tel. 460.883
Lo strangolatore di Boston

ROXY: Via Luciani 52, Tel. 870.504
Il laureato

ROYAL: Via E. Filiberto 171-5, Tel. 770.549
Via col vento

SAVOIA: Via Bergamo, 21, Tel. 865.023
Shalakò

SMERALDO: Piazza Cola di Rienzo, Tel. 351.581
Anche nel West c'era una volta Dio

SUPERCINEMA: Via Viminale, Tel. 485.498
Commandos

TIFFANY: Via Agostino De Pretis
Prossima inaugurazione

TREVI: Via San Vincenzo, Tel. 689.619
Barbarella

TRIOMPHE: Piazza Annibaliano, Tel. 838 0003
L'età del malessere

VIGNA CLARA: Piazza Jacini, Tel. 320.359
Prudenza e la pillola

CINE VARIETÀ

AMBRA JOVINELLI: Giugno '44 sbarcheremo in Normandia e rivista

VOLTURNO: Gangster per un massacro e rivista

SECONDE VISIONI

ACILIA: La rivolta degli schiavi
ADRIACINE: Marinai in coperta
AFRICA: La scuola della violenza
AIRONE: Due sporche carogne
ALASKA: E per tetto un cielo di stelle
ALBA: Banditi a Milano
ALCE: Corri uomo corri
ALCYONE: Chimera
AMBASCIATORI: Un uomo una donna
ANIENE: Un uomo una donna
APOLLO: Giurò e li uccise ad uno ad uno
AQUILA: I 2 pompieri
ARALDO: Chimera
ARGO: Pugni pupe e pepite
ARIEL: La calda notte dell'ispettore Tibbs
ASTOR: Joe Bass l'implacabile
AUGUSTUS: Due sporche carogne
AURELIO: Moulin Rouge
AUREO: I cannoni di San Sebastian
AURORA: Django killer per onore
AUSONIA: Joe Bass l'implacabile
AVORIO: Il delinquente delicato
BELSITO: Appuntamento sotto il letto
BOITO: Due sporche carogne
BRASIL: Il favoloso dott. Dolittle
BRISTOL: Intrigo a Montecarlo
BROADWAY: Grand Prix
CALIFORNIA: La volpe
CASTELLO: Il cervello da un miliardo di dollari
CLODIO: Due sporche carogne
CORALLO: L'uomo che sapeva troppo
CRISTALLO: Grazie zia
DEL VASCELLO: La volpe
DIAMANTE: Corri uomo corri
DIANA: Il fantasma del pirata Barbanera
DORIA: E per tetto un cielo di stelle
EDELWEISS: Odia il prossimo tuo
ESPERIA: I cannoni di San Sebastian
ESPERO: Il afntasma di Londra
FARNESE: Uffa papà quanto rompi!
FOGLIANO: Non si maltrattano così le signore
GIULIO CESARE: James Bond Casinò Royale
HARLEM: Mac Lintok
HOLLYWOOD: Joe Bass l'implacabile
IMPERO: Se vuoi vivere spara
INDUNO: Scusi facciamo l'amore
JOLLY: Chimera
JONIO: Agente 007 si vive solo due volte
LEBLON: L'armata Brancaleone
LUXOR: La volpe
MADISON: S3 passaporto per l'inferno
MASSIMO: Il fantasma del pirata Barbanera
NEVADA: Sfida oltre il fiume
NIAGARA: Jess non perdona uccide
NUOVO: Il pirata Barbanera
NUOVO OLIMPIA: Blow-up
PALLADIUM: L'armata Brancaleone
PRIMA PORTA: Blow-up
PLANETARIO: Escalation
PRENESTE: Chimera
PRINCIPE: Il fantasma del pirata Barbanera
RENO: Quella sporca storia del West
RIALTO: La calda notte dello ispettore Tibbs
RUBINO: I berretti verdi
SPLENDID: I tre che sconvolsero il West
TIRRENO: Corri uomo corri
TRIANON: La battaglia di Alamo
TUSCOLO: L'ultimo killer
ULISSE: Bamby
VERBANO: Svezia inferno e paradiso

TERZE VISIONI

CASSIO: Mezzogiorno di fifa
COLOSSEO: L'avventuriero
DEI PICCOLI: Cartoni animati
DELLE MIMOSE: La battaglia di Alamo
DELLE RONDINI: Il pianeta delle scimmie
ELDORADO: Fermi tutti, incominciamo da capo
FARO: La furia di Ercole
FOLGORE: Grido di vendetta
NUOVOCINE: King Kong il gigante della foresta
ODEON: La rivolta di Frankstein
ORIENTE: Un uomo una Colt
PLATINO: Quella sporca storia di Joe Cliento
PRIMAVERA: Il sentiero della rapina
PUCCINI: I naufraghi
REGILLA: La vergine di Samoa
SALA UMBERTO: L'affare Goshenko

Sale Parrocchiali

BELLARMINO: I predoni della steppa
BELLE ARTI: 3 uomini in fuga
COLOMBO: Tom e Jerry in topcat
DON BOSCO: Angelica e il Gran Sultano
MONTE OPPIO: Le avventure di Davy Crocket
PANFILO: Bambi
QUIRITI: Al di là della legge
S. FELICE: Invito ad una sparatoria
TRIONFALE: La Bibbia
VIRTUS: I 10 Comandamenti

panorama TV

Biografia televisiva di Eleonora Duse

Si è iniziata in questi giorni a Roma la lavorazione di « Eleonora Duse — appunti per un ritratto », che porterà sul piccolo schermo un ritratto, appunto, e non solo biografia, della più grande e leggendaria attrice del teatro italiano. Sono appunti che riguardano non solo la vita di Eleonora Duse ma anche, e questo è un motivo di notevole interesse, il clima di una Italia teatrale dimenticata, con le dimensioni che vi avevano assunto il fenomeno D'Annunzio e un divismo ben lontano da quello moderno, pieno di venerazione per la grande arte. E' su questa linea che gli interpreti compiranno i loro interventi, prima fra tutti Lilla Brignone che darà vita al personaggio della Duse. Quindi si inizierà la rievocazione degli ultimi trenta anni di vita — i più densi — di Eleonosa Duse: dall'incarico con Arrigo Boito, alla morte avvenuta a Pittsburg nel 1924.

Il racconto televisivo, dopo il grande amore con Boito, prosegue con l'entrata in scena di D'Annunzio. Ed ecco, dopo qualche tempo, un episodio penoso. Una nuova crisi della sua malattia le impedisce di recitare nella « prima » della « Figlia di Jorio »: il suo posto sarà occupato da Emma Gramatica. Il marito, Tebaldo Cecchi l'abbandona.

Nel 1909, Eleonora Duse lascia le scene, dalla guerra, pochi anni dopo, l'attrice esce rovinata; tutti i suoi risparmi in buoni del Tesoro sono svalutati. Bisogna quindi preparare il ritorno al teatro. E' il 1921: al « Carignano » di Torino un applauso di 15 minuti accoglie la sua entrata in scena. Comincia una lunga serie di tournée in Italia e all'estero, anche in America, è qui che morirà, improvvisamente, dopo qualche giorno di agonia per una polmonite, malgrado la quale aveva voluto recitare ugualmente. I funerali, in Patria, saranno grandiosi. « Eleonora Duse — appunti per un ritratto » è diretto da Flaminio Bollini sulla sceneggiatura di Chiara Serino e Alberto Loverso. A fianco di Lilla Brignone, saranno Gianni Santuccio (Arrigo Boito), Giancarlo Sbragia (Gabriele D'Annunzio), Mario Pisu (Camillo Boito), Fulvia Manni (Liliana, un'amica dell'attrice), Rossella Spinelli (la figlia Enrichetta), Tito Bianchi (Marco Praga).

Rascel torna in TV

Renato Rascel, che debutterà stasera al « Teatro Sistina » di Roma nello spettacolo diretto da Franco Zeffirelli « Venti zecchini d'oro » (una commedia musicale di Festa Campanile e Magni), ha in programma anche una rentree televisiva in uno spettacolo da lui scritto insieme con Maurizio Costanzo. « Non si dice più » è il titolo del programma che sarà articolato in sei puntate: si tratta di un galateo rivisto in chiave umoristica dal celebre attore romano.

« Non si dice più » sarà anche il titolo della canzone-sigla di apertura delle trasmissioni, con musica e parole di Rascel e di Costanzo. Per la sigla di chiusura è stata scelta invece « Lo Zigo Zago », trascrizione di un'antica canzone popolare italiana che l'autore di « Arrivederci Roma » ha elaborato per il film « Il segreto di Santa Vittoria », la collaborazione tra Renato Rascel e Maurizio Costanzo proseguirà successivamente alla radio con la rubrica « Ma guarda che domenica » che andrà in onda, naturalmente alla domenica nei prossimi mesi.

PRIMO

10,30	TRASMISSIONI SCOLASTICHE
12,30	SAPERE
13	OGGI LE COMICHE
13,25	PREVISIONI DEL TEMPO
13,30	TELEGIORNALE
15	TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17	GIOCAGIO
17,30	TELEGIORNALE
17,40	ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,45	LA TV DEI RAGAZZI: Chissà chi lo sa?
18,45	ANTOLOGIA DI ALMANACCO 1968
19,10	SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,35	TEMPO DELLO SPIRITO
19,50	TELEGIORNALE
20,15	CRONACHE DEL LAVORO E DELL'ECONOMIA
20,30	TELEGIORNALE
21	CANZONISSIMA 1968
22,15	LINEA CONTRO LINEA
23	TELEGIORNALE

SECONDO

18,30	SAPERE
21	TELEGIORNALE
21,15	INCONTRI 1968
22,15	LA COSCIENZA DI ZENO

NAZIONALE

Ore 6,30: Segnale orario; 7: Giornale radio; 7,10: Musica stop; 7,37: Pari e dispari; 7,48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8,30: Le canzoni del mattino; 9: La donna oggi; 9,06: Il mondo del disco italiano; 10: Giornale radio; 10,05: La radio per le Scuole; 10,35: Le ore della musica (I); 11: Le ore della musica; 11,15: Dove andare; 11,30: Antologia musicale; 12: Giornale radio; 12,05: Contrappunto; 12,38: Lettere aperte; 12,42: Punto e virgola; 12,53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13,15: Ponte radio; 14: Trasmissioni regionali; 14,40: Zibaldone italiano. Le nuove canzoni; 15: Giornale radio; 15,10: Zibaldone italiano; 15,45: Schermo musicale; 16: Programma per i ragazzi; 16 e 30: Incontri con la scienza; 16,40: Jazz Jockey; 17: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17,10: Cinque minuti di inglese; 17,15: Musiche di François Couperin; 18,03: Amurri e Jurgens presentano: Gran Varietà; 19,20: Sui nostri mercati; 19,25: Le Borse in Italia e all'estero; 19,30: Luna park; 20: Giornale radio; 20,15: Non si entra senza cravatta, con Ric e Gian; 21: Il sofà della musica; 22,20: Musiche di compositori italiani; 23: Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO

Ore 6: Prima di cominciare. Musiche del mattino; 6,25: Bollettino per i naviganti; 7,30: Giornale radio; 8,18: Pari e dispari; 8,30: Giornale radio; 8,40: Garinei e Giovannini vi invitano ad ascoltare con loro i programmi dalle ore 8,40 alle 12,15; 8,45: Signori l'orchestra; 9,15: Romantica; 9 e 30: Giornale radio; 9,40: Album musicale; 10: Ruote e motori; 10,15: Le nuove canzoni; 10,30: Giornale radio; 10,40: Batto quattro. Varietà musicale; 11,30: Giornale radio; 11,35: La nostra casa; 11,41: Le canzoni degli anni '60; 12: Il 380067. Selezione delle telefonate ricevute da Garinei e Giovannini; 12,15: Giornale radio; 12,20: Trasmissioni regionali; 13: Inevitabilmente Adriana; 13,30: Giornale radio; 13,35: Dischi d'oro; 14: Canzonissima '68; 14,05: Juke-box; 14,30: Giornale radio; 14,45: Angolo musicale; 15: Week-end musicale; 15,15: Direttori Paul Kleckl; 15,30: Giornale radio; 15,56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Cori italiani; 17: Bollettino per i naviganti; 17,10: Microfono sulla città. « Rivello »; 17,30: Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 17,40: Bandiera gialla. Dischi per i giovanissimi; 18,30: Giornale radio; 18,35: Aperitivo in musica; 18,55: Sui nostri mercati; 19: Il motivo del motivo; 19,23: Si o no; 19 e 30: Radiosera; 19,50: Punto e virgola; 20,01: « Gli Chouans »; 20,45: Le nuove canzoni; 21: Italia che lavora; 21,10: Stasera si replica a soggetto; 21,55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22,10: Inevitabilmente Adriana; 22,40: Incontri con il jazz.

L'IMPROVVISA "TIRCHIERIA" DELL'ENTE DI STATO

T.V.: non vedremo Benvenuti - Fullmer?

La televisione italiana spende miliardi per trasmissioni inutili ma offre una cifra irrisoria per assicurarsi la ripresa del "mondiale" di Sanremo che costituisce un avvenimento eccezionale

Il massimo ente informativo italiano, si fa per dire: «informativo» perché in realtà la TV ci fa vedere solo quello che le pare, ogni tanto ne combina una delle sue.

Quante volte la televisione ha ignorato avvenimenti sportivi di grande interesse? Quante volte i collegamenti per la ripresa di competizioni agonistiche sono iniziati in ritardo perché prima si doveva trasmettere «Carosello»? Ed, infine, quante altre volte ancora ci hanno fatto vedere noiosissime partite di hockey mentre interessanti partite di calcio, effettuate negli stessi orari, non sono state oggetto della Loro «attenzione»? Certamente una infinità. Ma le ipocrite giustificazioni della TV sono state sempre le stesse. Infantili e sciocche, se volete, ma sempre identiche: scarso indice di gradimento, difficoltà tecniche e così via. In occasione dei tre incontri mondiali tra Benvenuti e Griffith la televisione, per giustificare la mancata trasmissione in diretta in Italia dei tre importanti avvenimenti, tirò in ballo addirittura «la necessità di non turbare il riposo degli italiani»!

Questa volta, e precisamente per il «mondiale» Benvenuti - Fullmer in programma a Sanremo il 14 dicembre, l'Ente di Stato sta fornendo un'altra eclatante prova della propria «sensibilità» di fronte alle esigenze dei teleutenti: dopo un attento esame della situazione, infatti, le «teste d'uovo» di via Teulada hanno deciso di interrompere le trattative con l'organizzatore del match e di snobbare la manifestazione sanremese. I motivi? Semplicissimo. Tommasi — organizzatore dell'incontro — ha chiesto per la ripresa del match, e la cifra ci sembra più che ragionevole, 30 milioni; la TV, ritenendo esosa la richiesta di Tommasi, non vuole versare più di 15 milioni. Così, per l'improvvisa «tirchieria» della TV, che però in altre occasioni e per trasmissioni dall'effettivo scarso indice di gradimento sperpera miliardi senza troppe preoccupazioni, gli sportivi italiani rischiano di essere esclusi da un avvenimento che per quanto riguarda la categoria dei medi, non ha precedenti nella storia del nostro pugilato. A meno che, si intende, la televisione, preoccupata se non altro delle negative e clamorose ripercussioni che la sua assurda intransigenza può avere nei confronti dell'opinione pubblica, non rinsavisca e scenda a più «miti consigli».

MARIO FORTI

DOMANI A SAN SIRO "SCONTO„ AD ALTO LIVELLO TRA I ROSSOBLU' ED I CAMPIONI D'ITALIA

Arriva il CAGLIARI ma il MILAN non trema

Domani a San Siro farà molto caldo per la partita più attesa di questa prima parte del massimo campionato per lo scontro diretto tra i rossoneri di Nereo Rocco e i rossoblu di Scopigno.

L'attesa per l'incontro è notevole per vari motivi che sono di ordine spettacolare e tecnico. Il Cagliari con i suoi bombardieri Riva, Boninsegna e Brugnera proprio domenica è riuscito a passare in testa alla classifica grazie alla sua vittoria sul Torino e allo scivolone dei rossoneri a Bologna.

I tifosi milanesi avranno la possibilità di vedere all'opera il Cagliari per la seconda volta nel giro di un mese. i rossoblu si presenteranno a San Siro con tutte le carte in regola per tenere alto il prestigio conquistato ed anche per riscattare la dura sconfitta patita ad opera dell'Inter.

Quello di San Siro sarà quindi un Cagliari in ottima salute e al gran completo e sarà sostenuto da non meno di cinquemila sardi giunti appositamente con aerei speciali.

Da parte sua il Milan deve puntare assolutamente alla vittoria per dimostrare che il passo falso di Bologna è soltanto un episodio e anche per spuntare le velleità della squadra-rivelazione.

Rocco in previsione della importanza dell'incontro ha deciso di schierare Trapattoni terzino, confermando Fogli a mediano e di immettere in squadra Hamrin che si ripresenta al pubblico rossonero dopo l'operazione al menisco. L'inclusione di Hamrin nel suo ruolo naturale di ala destra dovrebbe consentire, secondo il parere di Rocco, all'attacco milanista di essere più incisivo e penetrante.

Il Milan cioè è intenzionato a giocare una partita di attacco per non lasciare l'iniziativa ai centro-campisti sardi di lanciare a rete il capocannoniere Riva e le altre pericolose punte cagliaritane.

«L'allenatore filosofo» e cioè Scopigno ha comunque sentenziato «vincerà chi segnerà più reti». E speriamo che la messe di reti sia abbondante.

Queste le probabili formazioni:

MILAN: Cudicini; Anquilletti, Trapattoni; Rosato, Malatrasi, Fogli; Hamrin, Lodetti, Sormani, Rivera, Prati.

CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Longoni; Cera, Niccolai, Longo; Nene, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Riva.

Gianni Rivera

* * *

NAPOLI — Eliminato dalla Coppa Città delle Fiere, sia pure per sorteggio sfavorevole, affronterà domani la Juventus. La positiva prestazione offerta dal Napoli contro il Leeds è servita a caricare moralmente la squadra anche se sul piano pratico non si sono avuti cambiamenti di opinioni nell'ambito della società.

La formazione non presenterà variazioni rispetto a quella che ha giocato nel primo tempo contro il Leeds. Sarà cioè la seguente: Zoff; Nardin, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Salvi, Juliano, Sala, Sivori, Barison.

JUVENTUS — I bianconeri sono partiti ieri mattina per Napoli dove domani incontreranno la squadra di Chiappella. Della «rosa» juventina mancavano soltanto Castano (dovrebbe rientrare contro il Milan) e Sacco, infortunatosi lievemente nella partitella di ieri. Per la formazione sussiste un dubbio per il ruolo di ala destra: sono in ballottaggio Favalli e Zigoni.

Lo schieramento pertanto sarà il seguente: Anzolin; Salvadore, Leoncini; Bercellino, Roveta, Del Sol; Zigoni (Favalli), Benetti, Anastasi, Haller, Menichelli. Secondo portiere sarà G. Sarti il n. 13 Favalli o Bonci.

VARESE — L'ultimo acquisto del Varese, il difensore Benito Sarti avuto dalla Juventus, si è infortunato ad un ginocchio ieri in allenamento. Non si tratta di un infortunio grave, ma Sarti non potrà esordire nella nuova squadra in occasione della prossima partita interna con il Vicenza, come era nei programmi dell'allenatore Arcari. Essendo ancora assenti Mereghetti e Leonardi, ad Arcari non è rimasto che confermare la squadra che domenica ha pareggiato a Palermo: Da Pozzo; Sogliano, Rimbano; Dellagiovanna, Dolci, Picchi; Renna, Tamborini, Cappellini, Cattai, Golin.

L.R. VICENZA — Atmosfera ottimistica a Vicenza per l'incontro di Varese, dopo il successo di domenica sul Napoli. La squadra, infatti, sta attraversando un periodo di vena e il Varese non è ritenuto un avversario che possa preoccupare.

Il L.R. Vicenza dovrebbe pertanto scendere in campo così: Bardin (Luison); Volpato, Piampiani; Tumburus, Carantini, Calosi; Menti, Cinesinho, Vitali, Biasiolo, Gallina.

PALERMO — Per la partita con l'Atalanta il Palermo schiererà molto probabilmente una prima linea inedita: assente Landoni perché colpito da indisposizione, fuori forma Troia, lo allenatore Di Bella dovrà richiamare in squadra Nova che giocherebbe con la maglia n. 9.

Questa la probabile formazione del Palermo: Geotti, Maggioni, Furino, Lancini, Giubertoni, Landri, Pellizzaro, Reja (Landoni), Nova, (Bercellino II), Bercellino II, (Reja), Ferrari.

ATALANTA — Per la prima volta in questo campionato l'Atalanta manderà in campo la formazione che ha giocato la domenica precedente, ciò anche perché Dotti non è ancora recuperato.

La formazione che giocherà a Palermo sarà la seguente: De Rossi, Dordoni, Nodari, Tiberi, Pelagalli, Bertuolo, Nastasio, Lazzotti, Clerici, Dell'Angelo, Incerti.

FIORENTINA — Una Fiorentina con il morale altissimo quella che attende il Verona; i viola però dovranno guardarsi dagli scaligeri che in campo esterno, pur non avendo mai ottenuto i due punti, sono usciti imbattuti per tre volte e da terreni non certo facili come quelli di Napoli, Palermo e Bologna.

Nella Fiorentina dovrerbbero rientrare in squadra Superchi e Chiarugi, che avevano riposato in occasione della Coppa delle Fiere. Pertanto i viola si schiereranno in questa formazione: Superchi; Rogora, Mancin; Merlo, Ferrante, Brizi; Chiarugi, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Amarildo.

VERONA — Il Verona giocherà a Firenze in formazione di emergenza. Infatti oltre all'infortunato Mascetti, mancherà il libero Savoia, colpito da grave lutto per la morte del padre, avvenuta ieri. L'allenatore Cadè sostituirà il capitano della squadra affidando a Maddè il consueto ruolo di libero; il suo posto di interno verrà preso da Bonatti o Vanello. In mediana, invece, rientrerà Tanello, che aveva già debuttato quest'anno a Varese.

Questa la probabile formazione: De Min; Rangnino, Petrelli; Tanello, Battistoni, Maddè; Bui, Mazzanti, Traspedini, Bonatti (Vanello), Bonfanti.

PISA — Il Pisa attende la Sampdoria senza timori o apprensioni: il morale della squadra è alto e l'allenatore Lucchi è fiducioso in una pronta ripresa dei nerazzurri. «La sfortuna — dice — finirà una volta o l'altra e potremo finalmente risalire la corrente. D'altronde il peggio dovrebbe essere passato. In queste prime giornate abbiamo affrontato Torino, Roma, Inter, Napoli e Juventus. Tutti ostacoli assai difficili. Ora dovremmo avere un po' di respiro».

Per quanto riguarda la formazione essa è ancora incerta ma potrebbe essere la stessa di domenica scorsa purché Manservisi (dolore al ginocchio destro) possa riprendere in tempo l'attività. Pertanto la formazione del Pisa dovrebbe essere la seguente: Annibale; Gasparroni, Lenzi; Barontini, Federici, Gonfiantini; Guglialmoni, Gasparini, Manservisi, Joan, Piaceri.

«Gigi» Riva

SAMPDORIA — Per la partita di domenica prossima a Pisa, Fulvio Bernardini, probabilmente farà rientrare in squadra l'ala destra titolare Salvi, al posto di Morelli. Il giocatore ha provato con ottimi risultati mercoledì nella partita del torneo De Martino ed ha convinto il tecnico. Per il resto lo schieramento sarà quello di domenica scorsa con Garbarini «libero». Il rientro di Vincenzi, infatti, è stato ancora rimandato di una settimana.

La formazione: Battara, Sabadini, Delfino, Sabatini, Morini, Garbarini; Salvi, Vieri, Cristin, Frustalupi, Francesconi.

TORINO — Terz'ultimo in classifica, con Ferrini, Cereser Mondonico e Baisi infortunati e con Agroppi squalificato, il Torino si appresta a ricevere l'Inter. E' facilmente intuibile la precarietà della situazione della squadra granata e l'importanza che riveste la partita contro i milanesi.

La formazione dovrebbe essere la seguente: Vieri; Poletti, Fossati; Puia, Trebbi, Agroppi (Bolchi); Carelli, Bolchi (Corni), Combin, Moschino, Facchin. Secondo portiere Sattolo; numero 13 Corni o Crivelli.

INTER — Anche dopo la disastrosa partita di domenica contro la Fiorentina, Foni ha deciso di non portare mutamenti nella formazione dell'Inter che domenica dovrà giocare a Torino contro i granata. Foni vuole dare la possibilità di un'ulteriore prova di appello ai vari «intoccabili» primo fra tutti Corso. Comunque, a questo punto sembra che Foni dimostri una certa debolezza nei confronti di giocatori di gran nome. La formazione di Torino sarà pertanto quella che ha perduto con la Fiorentina: Girardi; Poli, Facchetti; Suarez, Burgnich, Cella; Domenghini, Mazzola, Gori, Bertini, Corso.

ROMA — Nonostante la lunga serie negativa della Roma, Herrera continua a dimostrare una fermezza di carattere davvero sorprendente, prevedendo che proprio con la partita col Bologna si aprirà la via del riscatto. Non per nulla ha già deciso il lancio del 17enne Fausto Landini, fratello del nerazzurro dell'Inter, per tentare di risolvere i problemi dell'anemico attacco giallorosso. Ciò comporterà l'esclusione di Peirò il quale, tra l'altro, aveva chiesto dopo l'incontro di Verona un turno di riposo. Per il resto della formazione non si può dire che Herrera abbia fatto cadere gli ultimi dubbi che riguardano esplicitamente l'impostazione del pacchetto difensivo e un ruolo in prima linea. In sostanza, l'allenatore romanista ha detto che molto dipenderà dallo schieramento del rossoblu, facendo intendere anche la possibilità dell'esordio stagionale di Cappelli.

La formazione della Roma dovrebbe essere la seguente: Pizzaballa; Sirena, Carpenetti; Ferrari, Santarini (Cappelli), Losi (Santarini); Landini, Capello, Taccola, Cordova, D'Amato (Salvori o Scaratti).

BOLOGNA — Il rientro di Savoldi sarà l'unica novità che presenterà la formazione del Bologna all'Olimpico contro i giallorossi di Herrera. Gli allenamenti della settimana hanno difatti convinto l'allenatore sull'opportunità del suo reinserimento in squadra ed hanno messo inoltre in evidenza le ottime condizioni di Furlanis, già pronto anch'egli per il rientro, ma che godrà ancora di un turno di riposo. Si temeva all'inizio della settimana per la presenza di Janich in seguito ad un indolenzimento agli adduttori, ma ogni preoccupazione sembra fugata.

Ecco la formazione: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Gregori; Pace, Bulgarelli, Mujesan, Turra, Savoldi.

la schedina del Secolo

Fiorentina-Verona	1
Milan-Cagliari	1 x 2
Napoli-Juventus	1 x 2
Palermo-Atalanta	x
Pisa-Sampdoria	1 x
Roma-Bologna	1 x
Torino-Inter	x 2
Varese-L.R. Vicenza	1
Bari-Lecco	1
Genoa-Ternana	x
Reggina-Livorno	1 2
Udinese-Venezia	x
Massese-Arezzo	2

IL TORNEO DI CALCIO DELLA SERIE "B„

Una LAZIO «su di morale» contro il lanciatissimo BRESCIA

Brescia-Lazio è senza dubbio l'incontro di centro della nona giornata di andata del Torneo di calcio «cadetto». Le due compagini, in uno con la sorpresa Como, rappresentano la minaccia più forte per il tandem di testa Foggia e Genoa che domenica scorsa è riuscito a non perdere la posizione in forza della generale battuta di arresto dovuta alla cospicua serie di pareggi.

Tra le due contendenti è indubbio che, a parte il fattore campo che indurrà Lorenzo a far assumere ai suoi undici ragazzi una formazione «prudenziale», le «rondinelle» bresciane si fanno preferire. Partita con l'handicap di due sconfitte consecutive che dimostravano la poca attitudine della compagine diretta da Silvestri ad acclimatarsi al ritmo infernale della Serie «B», il Brescia si è ripreso magistralmente e con sei risultati utili (tre pareggi e tre vittorie) si è riportato alle spalle delle compagini di testa confermando che la triste risultanza della scorribanda al sud con la quale aveva aperto la partecipazione al Torneo poteva considerarsi soltanto un episodio transitorio, rapidamente riscattato. Oggi infatti il Brescia si presenta al confronto con i biancoazzurri di Lorenzo con un solo punto di svantaggio ma con un morale alle stelle che non può non farlo leggermente preferire alla vigilia.

Di contro la Lazio, partita con minori possibilità della rivale in forza di un torneo in precedenza disputato all'insegna della difficoltà a realizzare in area avversaria, ha alternato risultati brillantissimi sul terreno amico, a scontri opachi in trasferta. La prima vittoria esterna è giunta infatti due domeniche or sono sul terreno non certamente facile del Mantova ma non ha convinto troppo i tecnici. Il richiamo di Zanetti in difesa e lo innesto del motorino Cucchi nel ruolo di ala hanno contribuito al risultato conseguito ai danni dei virgiliani mentre l'assenza di «Uccio» Mazzola ha smorzato la proiezione offensiva del quintetto biancoazzurro anche all'Olimpico dove la Spal di Mazza — la settimana susseguente — è riuscita a non farsi battere.

Noi presumiamo che nonostante tutto la Lazio potrebbe uscire indenne dal terreno bresciano ma già un pareggio costituirà nel momento attuale un brillantissimo risultato per l'undici laziale. Per giungere a tanto occorrerà una continua e mai rilassata attenzione della difesa e soprattutto un lavoro inesausto del centrocampo tendente ad alleggerire il lavoro pressante del reparto arretrato: per fortuna Mazzola rientrerà per l'occasione per cui la manovra delle punte biancazzurre godrà di una forza di penetrazione discreta.

Dopo, in fatto di importanza agli effetti della classifica, vediamo Spal-Foggia. La rinata compagine di Mazza, col morale risollevato dalla buona prova fornita a Roma, costituirà un osso duro per i «satanelli» di Maestrelli che già domenica scorsa stentarono nei confronti di un Genoa rinunciatario ed arroccato in difesa a mo' di riccio, stile Padova di dieci anni or sono. La Spal dovrà dire se la crisi è effettiva o se il momento peggiore è già passato. E il Foggia conferma la sua classe che la fa considerare a buon diritto una delle candidate più serie alla promozione.

Il Genoa sembra avere un compito meno difficile ospitando la Ternana di Viciani. Potrà vincere (e forse trovarsi domani sera isolata in testa) ma dovrà impegnarsi perché gli umbri non regalano, in casa e fuori, niente a nessuno.

Il Livorno scende a Reggio Calabria sotto il peso della sconfitta casalinga ad opera di un Padova in crisi. I guai sono riparabilissimi dato il momento di stasi di tutto il Torneo ma occorre non ripetersi se Remondini intende mantenere i labronici nel lotto di testa. Il Como gioca a casa contro il Monza scassatello anzichenò. Non dovrebbe faticare a vincere la intera posta assumendo sempre più il ruolo della «sorpresa» tramutata in splendida realtà.

Il gioco del calcio è bello perché è vario e non si ripete mai. Forse dopo la giornata «no» che contrassegnò l'ottavo turno avremo domani una giornata «sì» che potrebbe rivoluzionare in un certo senso la sempre fluidissima classifica provvisoria specie per quanto concerne le posizioni di testa dove proprio Como e Brescia — secondo noi — dovrebbero imporsi in modo abbastanza netto.

(mezz.)

TUTTI GLI SPORT IN BREVE

● **TENNIS** — Gli australiani Bill Bowrey e Ray Ruffels hanno vinto la finale del doppio maschile dei campionati internazionali dell'Australia del Sud battendo i connazionali John Alexander e Philip Dent per 9-7, 6-3, 7-5.

Nelle semifinali del singolare femminile, Lesley Hunt (Ausl.) ha eliminato Judy Tegart (Ausl.) per 3-6, 6-4, 6-4.

L'italiano Massimo Di Domenico ha sconfitto il connazionale Valerio Crotta per 8-6, 5-7, 7-5 nella finale del singolare speciale maschile.

Nel torneo riservato ai giovani, l'australiano Deckner ha battuto l'italiano Adriano Panatta per 4-6, 6-3, 6-3.

● **CICLISMO** — Silvano Ciampi è stato nominato direttore sportivo del «G. S. Eliolona». La decisione è stata presa oggi dal «general manager» del gruppo sportivo, Alceo Moretti, dopo un incontro con Gino Bartali, direttore tecnico della squadra ciclistica.

● Il brasiliano Roberto Simonetti ha vinto la sesta tappa del Giro di San Paolo per dilettanti, Lins-Bauru di km. 113,700. Lo italiano Roberto Sorlini è sempre al comando della classifica generale con 2'50" di vantaggio sul portoghese Agostinho.

● L'olandese Thee De Leeuw ha vinto la quinta tappa del Giro del Messico, Leon-San Luis Potosi di 90 chilometri. Il messicano Radames Trevino ha conservato il primo posto in classifica generale.

● Tiziana e Felice Gimondi, concluso il viaggio di nozze trascorso in Spagna e alle Isole Canarie, sono rientrati ad Almè. Gimondi è apparso un pò ingrassato e ha dichiarato di aver superato bene i disturbi che gli erano stati procurati da una gengivite. Gimondi, ultimamente, è stato sottoposto ad intervento chirurgico alla bocca dal prof. Calabrò in una clinica di Bologna. «Mi hanno estratto due denti — ha detto — e la radice di un terzo che mi aveva procurato una fistola. Ora i disturbi per la masticazione sono quasi spariti». Gimondi ha aggiunto che nei prossimi giorni andrà a Fappolo dove rimarrà con i compagni di squadra Ferretti e Poggiali per una decina di giorni di ossigenazione.

● **PALLACANESTRO** — Il Brasile ha vinto la dodicesima edizione del campionato sudamericano di pallacanestro femminile concludendo il torneo senza sconfitte. Al secondo posto si è classificato il Cile davanti ad Argentina, Ecuador, Perù e Paraguay, nell'ordine.

● In una partita del primo turno della Coppa dei Campioni, il Real Madrid ha battuto la squadra inglese dell'Aldershot Warriors per 135-44 (65-23).

● **ATLETICA PESANTE** — In base ai risultati «minimi» finora conseguiti, sono stati ammessi alla disputa dei campionati assoluti d'Italia di pesistica, che si svolgeranno a Milano nei giorni 7 e 8 dicembre, i seguenti atleti: gallo: Tanti, Cubeddu, Casetto, Gaetano, Maria, Urso; Delana, Viarengo, Tosto piuma: Manniron, Tanti, Di Rocco, Giuffrida, Spadaro, Multari, Viarengo, Tosto Giovanni, Tosto Gaetano, Moglia, Canavese, Spinola, Villa; leggeri: Silvino, Laudani Oneri, Malfasi, Pallara, Lazzari; medi: Proto, Caracausi, Turcato, Millocca, Leanza, Silvino, Beneventi, Cosimo D., Merlino, Morrelli, Ferrini, Di Peso; medio-massimi: Corradini, Caracausi, Bisceglie, Turcato, Matteini, Beneventi, Baccari, Marcuz, Marinozzi; massimi leggeri: Vezzani, Corradini, Risegato, Carbonetti, De Carlo, Gornati, Cecconi O.; massimi: Masu, Furlan, Garozzo. I suddetti atleti sono autorizzati ad inviare le iscrizioni al G. S. Vigili del Fuoco Galimberti di Milano, che organizza la manifestazione.

● **BASEBALL** — Proseguendo nella serie delle riunioni di fine anno, indette dalla presidenza federale, domenica, a Bologna, presso il Palazzo dello Sport, si incontreranno le società del settore giovanile: questa riunione è prevista per il mattino. Nel pomeriggio sarà la volta dei responsabili dei comitati regionali e dei rappresentanti delle commissioni tecniche regionali.

● **SCI** — Nel corso di un allenamento sulla pista «o.k» di Bellevarde, nella Val d'Isere, lo sciatore francese Georges Mauduit è caduto, ferendosi gravemente alla gamba sinistra. Mauduit è stato prontamente soccorso e ricoverato in ospedale.

LA SERATA PUGILISTICA AL PALAZZO DELLO SPORT

GOLFARINI campione d'Europa dei superwelters

Remo Golfarini di Livorno ha ridato all'Italia il titolo europeo dei superwelters che era stato lasciato vacante da Sandro Mazzingni divenuto campione mondiale della stessa categoria. Il livornese ha battuto nettamente il francese Jo Gonzales che si è mostrato inferiore alla nomea che lo aveva preceduto e inferiore all'italiano non soltanto per lo spirito agonistico che Golfarini ha profuso nella lotta ma anche nella facoltà di incassaggio e nella boxe messa in evidenza.

Il verdetto quindi, che porta un altro titolo continentale all'Italia all'avanguardia europea per quanto riguarda il pugilato professionistico, non fa una grinza e l'arbitro Risuto non ha certamente dovuto spremersi le meningi per stilarlo. Partito in tromba il livornese ha sorpreso l'avversario che per difendersi ha dovuto usare un poco più del normale la testa sino a meritarsi un richiamo ufficiale.

Assunta questa fisionomia di un Golfarini all'attacco sia pure con un unico colpo (il destro di montante o di diretto) e di un Gonzales incapace assolutamente di coprirsi, lo spettacolo è divenutono monotono e poco avvincente. Qualche sprazzo di interesse quà e là non è mancato ma non è quanto occorreva per interessare a fondo i seimila spettatori accorsi al Palazzo dello Sport forse più attratti dalla presenza della «vedetta» negra Freddie Little che da quella di Golfarini e di Gonzales.

Comunque Golfarini, apparso assai migliorato nella tenuta e nella condotta di gara, è il nuovo campione d'Europa e, almeno per questo momento, non si vede chi possa togliergli la corona da lui inseguita con bella costanza.

Il secondo incontro, quello appunto che vedeva di nuovo sul ring del Palasport il «mago» di Las Vegas, non ha avuto storia. Giusti i fischi del pubblico che si è adirato non tanto per lo spettacolo venuto a mancare quanto per la enorme disparità esistente tra i due pugili. Di questa abissale differenza si era reso conto lo stesso Little che, pur di mandare avanti il più possibile il match, si è limitato nelle prime tre riprese a evitare i colpi senza affondare i propri. Poichè però panini e verdure cominciavano a calare sul ring Little si è deciso alla quarta ripresa a partire in tromba. Sono bastati due corti ganci a spedire nel mondo dei sogni il povero Boy Nando (37 anni...!) che non aveva tirato un solo pugno nel corso delle precedenti riprese occupatissimo come era a cercare di evitare la corta distanza nella quale Little lo dominava con spaventosa facilità.

In apertura di serata i pesi welters Giancaterini e Rossi, entrambi di Roma, hanno dato vita a una onesta rissetta di quartiere piuttosto confusa. Onesto anche il verdetto che ha premiato ambedue i pugili classificandoli alla pari nella completa sconoscenza di qualsiasi regola pugilistica.

Un'altra scazzottata in piena libertà ha avuto poi luogo tra il ghanese Kofi e il leccese Nardillo. Giusto il verdetto che ha assegnato la vittoria al colorato il quale almeno un certo ritmo alle «operazioni» ha cercato di conferire evidenziando anche una parvenza di difensiva nella quale veniva agevolato dal superiore allungo.

Il match più bello della serata è stato quindi quello che ha messo di fronte i due superleggeri De Robertis di Taranto e Duranti di Grosseto. Si è trattato di una rivincita in quanto il grossetano — pugilatore preciso e veloce anche se dotato di un pugno non certo addormentatore — era stato battuto ai punti (l'unica sconfitta che macchi il suo «curriculum») dal tarantino. Duranti si è avventato sin dall'inizio contro l'avversario sorprendendolo con raffiche a due mani di eccellente fattura. Poi il tarantino — che per arma principale usa larghe sventole di sinistro e di destro non eccessivamente pregevoli ma evidentemente potenti se giungono a segno — si è ripreso ma non ha potuto impedire al suo avversario di riscattare vantaggiosamente la primitiva sconfitta.

A riscattare un poco la non certamente appassionante serata che sinora aveva avuto un solo incontro avvincente sul piano spettacolare, cioè quello tra i superleggeri Duranti e De Robertis, è venuto il match tra il napoletano Lamagna e l'olandese (naturalmente di colore) Riedeewald. Botte da orbi tra i due medi che praticamente combattono all'insegna della generosità senza risparmio ambedue. Lamagna — pupillo carissimo di Rodolfo Sabbatini — è andato per le terre nella seconda ripresa essendo capitato a tiro di un tremendo sinistro di incontro. Si è ripreso con disinvoltura ed è passato al contrattacco mettendo a sua volta in difficoltà il negrone che alla quinta è stato contato a sua volta, sia pure in piedi. Entusiasmante il forcing di Lamagna che a testa bassa si è scagliato contro l'avversario senza badare a spese e la sua combattività che nell'ottavo round è salita al diapason gli ha meritato un giusto verdetto di vittoria ai punti.

In sala abbiamo notato Giuliano Gemma e poco più in là il trio formato dalla Florinda Bolkan, Jean Louis Trintignant e Tony Misaute che, come è noto, stanno girando a Roma la versione cinematografica della commedia di Petroni Griffi «Metti una sera a cena».

Forse il «bagno» per gli organizzatori non c'è stato se è vero che Golfarini ha combattuto a percentuale. Gli altri incontri non devono essere costati cari (a parte Little) dato lo scarso valore dei contendenti.

ERNESTO MEZZABOTTA

Convocati gli azzurri per il Torneo U.E.F.A.

FIRENZE, 29 — **Il C.T. Giuseppe Galluzzi ha convocato i seguenti calciatori juniores per la preparazione alla partita di qualificazione col Portogallo per l'ammissione al torneo UEFA 1969: Magistrelli (Como)**
Ghiandi e Tiziano Taccola (Fiorentina)
Sperotto (Vicenza)
Casone, Magherini, Riva e Villa (Milan)
Berba (Messina)
Battisti (Passirio Merano)
Landini (Roma)
Malesan (Saici Torviscosa)
Zanfagnini (Sangiorgina Nogaro)
Aimone (Savoia)
Fabbris e Fattor (Venezia).